

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
211	al termine dei lavori ai caratteri morfologici e vegetazionali originari. Si può sin d'ora ritenere indispensabile ai fini della tutela, tanto monumentale che paesaggistica, la inderogabile necessità della valutazione preventiva in cantiere a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di materiali / finiture afferenti le porzioni di opere di competenza del medesimo Ufficio con successiva emanazione dei relativi provvedimenti autorizzativi di merito, volta per volta. La competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici assicura al proponente la propria disponibilità a valutare soluzioni alternative o migliorative afferenti le opere in oggetto.	LC 1, 3 E 4	Le fasi di Progettazione esecutiva sono concordate per le parti di competenza con la Soprintendenza.	interventi di recupero a verde; 4_100_C18190_ST11_O _0_E_PLAM_1904_A - Corografia degli interventi; 4_100_C18190_ST11_O _0_E_PLAM_1905_A - Planimetria di dettaglio		ALTRO ENTE
Progetto di ricollocazione dell'Autoporto della Società SITAF S.p.A						
212	Per il collegamento dell'infrastruttura con la limitrofa autostrada, prima della redazione del progetto esecutivo della soluzione architettonica strallata per i due ponti sovrappasso presentata con il progetto definito di 1^ fase, saranno verificate ulteriori soluzioni strutturali per gli stessi ponti o	LC 1			Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019	ALTRO ENTE

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
213	<p>viabilistiche per l'accesso all'autoporto di minore impatto paesaggistico rispetto a quella proposta. Le suddette ulteriori soluzioni strutturali o viabilistiche saranno presentate al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.</p> <p>Per ciò che attiene l'architettura degli edifici si richiede l'uso di materiali di rivestimento consoni al luogo essendo le forme proposte di tipo astratto e avulse dal contesto della tradizione locale. Il relativo progetto esecutivo sarà sottoposto alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.</p>	LC1			<p>Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019</p>	ALTR0 ENTE
214	<p>Con il progetto esecutivo saranno ulteriormente incrementate le schermature vegetazionali all'intorno dell'infrastruttura, il cui attecchimento in opera è soggetta a verifica triennale con obbligo di sostituzione delle essenze trovate secche. Il progetto e la messa in opera delle essenze vegetazionali saranno realizzati con il contributo di esperti botanici.</p>	LC1			<p>Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019</p>	ALTR0 ENTE
215	<p>La prescrizione intende assicurare una verifica in corso d'opera – sotto il profilo della coerenza con i caratteri e i valori paesaggistici dei luoghi – degli aspetti di dettaglio e di finitura, non pienamente valutabili nella presente fase progettuale, da intendersi quale ottimizzazione progettuale, fermo restando il quadro economico prestabilito.</p>	LC1			<p>Prescrizione Verificata: Per Autoporto Parere MIBACT n.37937 del 17/12/2019</p>	ALTR0 ENTE

Progetto di ricollocazione della pista Guida Sicura della Società CONSEPI S.p.A.

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
216	Per quanto attiene il fabbricato principale si proporrà una soluzione avente maggior qualità architettonica, stante che quello proposto riporta caratteristiche avulse dal contesto paesaggistico circostante. A tale scopo si avvarrà nel gruppo di progettazione della consulenza di un architetto paesaggista che specificamente individui e proponga tematiche e soluzioni adeguate. Il relativo progetto esecutivo sarà sottoposto alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.	LC 4				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
217	Con il progetto esecutivo saranno ulteriormente incrementate le schermature vegetazionali all'intorno dell'infrastruttura - con particolare attenzione verso il sedime autostradale -, il cui attecchimento in opera è soggetto a verifica triennale con obbligo di sostituzione delle essenze trovate secche. Il progetto e la messa in opera delle essenze vegetazionali saranno realizzati con il contributo di esperti botanici.	LC 4				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
218	Con il progetto esecutivo si approfondirà il progetto illuminotecnico della pista al fine di individuare il giusto livello di illuminamento e l'adozione di apparecchi tali da evitare l'inquinamento nell'intorno nelle ore di utilizzo.	LC 4				
219	Ai fini della tutela paesaggistica, il proponente dovrà costantemente informare la competente Soprintendenza per i beni architettonici e	LC 4				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Prescrizione di carattere generale						
220	paesaggistici sui materiali prescelti, comprese le relative finiture, per una loro preventiva valutazione in corso d'opera	LC 1, 3 E 4				PROCEDURA ALTRO ENTE
221	Entro sei mesi dalla prevista dismissione di ogni singola area di cantiere sarà presentato per l'approvazione alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alle Soprintendenze di settore competenti un progetto esecutivo aggiornato relativo alla sistemazione definitiva dell'area occupata. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra la Società Lyon Turin Ferroviaire s.a.s. avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori, compresi gli impianti di cantiere, alle competenti Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.	LC 1, 3 E 4	Le fasi di Progettazione esecutiva sono concordate per le parti di competenza con la Soprintendenza.			ALTRO ENTE
222	Tutte le suddette prescrizioni dovranno essere ottemperate dalla Società Lyon Turin Ferroviaire s.a.s. con la redazione del progetto esecutivo, se non diversamente specificato nelle suddette prescrizioni dal n. 1 al n. 41, da presentarsi prima dell'inizio delle opere (compresi i cantieri) e i relativi elaborati	LC 1, 3 E 4	Il PE è stato redatto in ottemperanza, tra l'altro, alle prescrizioni della Delibera CIPE 19/2015. L'Elaborato Relazione di Ottemperanza illustra le azioni poste dal Proponente in risposta al	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_01 04_Relazione ottemperanza alle prescrizioni delle Delibere CIPE 		OTTEMPERATA – VEDI SINGOLE PRESCRIZIONI

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
223 - 229	progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e delle Soprintendenze di settore".		quadro prescrittivo di riferimento.			
Progetto Definitivo del Lotto 2 dei lavori di ristrutturazione di parte del Complesso della Caserma Henry da destinare a Punto informativo a Susa						
230 - 233		LC1				ALTRO ENTE
Per la tutela archeologica e la prevenzione del rischio archeologico						
		LC1				ALTRO ENTE
Impianto di comunicazione denominato Sistema PUMA						
234	Su richiesta della Commissione Intergovernativa e dei suoi organi tecnici (nei rappresentanti dei Vigili del Fuoco italiani) si prescrive, in sede di progettazione esecutiva, lo studio di un impianto di telecomunicazione per tutta la sezione transfrontaliera basato su apparecchi portatili tipo PUMA omologati "ATEX" (ovvero adatti all'utilizzo in atmosfere esplosive). Tali apparecchi, pur se adatti a funzionare in condizioni estreme con frequenze analogiche comprese tra 412 e 422 Mhz, presentano una potenza limitata in grado di coprire soltanto 600/700 m di galleria. Quanto sopra rende il sistema realmente efficace solo in corrispondenza dell'incidente/incendio. Per tutte le "normali" telecomunicazioni al di fuori dell'intorno dell'incendio/incidente, i Vigili del	LC 1, 3, 4 E 5	In fase di progettazione esecutiva degli impianti e delle tecnologie verrà chiesto all'esecutore di sviluppare lo studio del Sistema PUMA.			NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA DA OTTEMPERARE IN FASE DI PE IMPIANTI TECNOLOGICI

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Studio di una ottimizzazione della cantierizzazione						
235	Fuoco italiani richiedono che venga installata anche un'altra banda di frequenza a maggior potenza (in gergo detta "banda portante") che è operante a frequenze analogiche comprese tra 73 e 74.600 Mhz. In sede di progettazione esecutiva dovrà essere studiata una localizzazione alternativa dei cantieri in funzione delle esigenze di sicurezza delle persone e nel rispetto delle esigenze operative dei lavori, così come espresso nel parere del Comune di Susa depositato nella seduta di CdS del 10 marzo 2014. Tale studio dovrà valutare e quantificare anche il costo conseguente alla qualificazione dei suddetti cantieri quali siti di interesse strategico. Laddove, in esito allo studio, dovesse essere accertata la migliore rispondenza, alle esigenze di sicurezza sopramenzionate, di siti alternativi a quelli previsti nel progetto definitivo, la approvazione degli stessi avverrà nell'ambito delle procedure delineate dall'art. 169 decreto legislativo 163/2006 e s.m.i.	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PRR CTVIA 2647 DEL 16/02/2018	
Delibera CIPE 39/2018 – Prescrizioni-						
Prescrizioni relative alla Valutazione di incidenza						
1	trasmettere lo studio redatto da specialisti del settore e adottato, prima della messa in opera del cantiere, per le indagini sugli spostamenti della fauna selvatica con particolare riferimento al lupo ma anche alle altre specie oggetto di incidentalità presenti nell'area vasta di Salbertrand in relazione al	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
2	SIC ITI 110010 «Gran Bosco di Salbertrand», e, in particolare considerare i risultati ottenuti nel corso del Progetto Life Wolfalps non solo relativamente alle tecniche di monitoraggio ma anche relativamente alla riduzione degli impatti attraverso le misure di mitigazione adottate nel progetto; attivare a seguito dell'approvazione del Progetto definitivo della variante gli studi propedeutici, le indagini e i monitoraggi sugli attuali spostamenti della fauna selvatica e sul reale utilizzo dei sottopassi esistenti, con particolare riferimento al lupo, nel tratto prossimo all'area del cantiere di Salbertrand , al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla realizzazione degli interventi di mitigazione, in particolare saranno da definire: i corridoi di transito di fondovalle; la frequenza di attraversamento delle vie ad alto rischio d'impatto per la mortalità; la variazione dell'utilizzo dei corridoi di passaggio già presenti;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020	
3	monitorare l'utilizzo da parte della fauna selvatica del sovrappasso esistente presso Salbertrand, in località Chenebrières;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
4	prevedere misure protettive riferite all'ecosistema fluviale presente nel tratto di Dora Riparia prossimo al cantiere con la presenza di numerosi habitat acquatici e umidi di elevato pregio	LC 1, 3 E 4				

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
5	conservazionistico verificare l'analisi degli impatti cumulativi generati dalle opere esistenti e dal cantiere di Salbertrand sulla componente faunistica con particolare riferimento alla specie di interesse conservazionistico presenti;	LC 1, 3 E 4				
Prescrizioni relative al progetto e esecutivo di carattere generale						
6	redigere il Progetto esecutivo ottemperando alle prescrizioni dei pareri emessi da tutte le Autorità competenti coinvolte;	LC 1, 3 E 4	Il Progetto Esecutivo è stato sviluppato per le parti di competenza in coerenza con la Delibera 57/2011, la Delibera 19/2015 e la Delibera 39/2018. Le azioni sono riepilogate nell'Elaborato Relazione di Ottemperanza.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_0104_ Relazione ottemperanza alle prescrizioni delle Delibere CIPE		OTTEMPERATA VEDI SINGOLE PRESCRIZIONI
7	trasmettere il documento di Valutazione di impatto sanitario sul progetto complessivo della NLLT, tenendo conto delle risultanze della VIS dei cunicolo esplorativo de La Maddalena, che comprenda tutti i comuni interessati dalle opere, che preveda azioni informative per tutta la durata dei cantieri, da redigere secondo quanto indicato dal Documento finale del progetto «Linee guida VIS per valutatori e proponenti - T4HIA,» finanziato dal CCM - Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie del Ministero della salute - giugno 2016;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
8	acquire e trasmettere al MATTM il parere relativo	LC 1, 3 E 4	TELT in data 18/06/2018 –	202		TELT dovrà

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	a quanto disposto dall'art. 38 delle NTA del PAI;		Prot.31092018, ha ottenuto parere favorevole ai sensi dell'Art. 38 delle NA del PAI, il PE conferma la compatibilità del ponte Bailey in sostituzione del ponte ad Arco previsto nel PRV.	TELT_PECI_131_TEC_18_AUTORITA' BACINO DISTRETT. FIUME PO_Nuovo ponte stradale temporaneo sul fiume Dora Riparia_18062018		acquisire, ai sensi dell'art. 38 delle NDA del PAI e della collegata Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B, un nuovo parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po per il cambio tipologico previsto per il nuovo ponte di cantiere sulla Dora Riparia; successivamente dovrà richiedere al Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino l'aggiornamento della relativa

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
9	acquisire per l'area di cantiere di Salbertrand: la documentazione relativa alla bonifica delle terre nelle aree di deposito da parte di Itinera; la documentazione relativa allo spostamento della	LC 1	Telt: con Nota del 14 maggio 2021 Prot.1173.TELT_PEC_OUT. 1125.TEC.21 ha comunicato			autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 (per il rilascio della quale non si ravvisano motivi ostativi). Per quanto riguarda l'avvenuto aggiornamento dello studio di compatibilità idraulica, effettuato da TELT per tutta l'area di cantiere di Salbertrand, si ribadisce il parere favorevole di competenza del Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino, sempre ai sensi dell'art. 38 delle NdA del PAI. PARZIALMENTE OTTEMPERATA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
10	<p>linea elettrica da parte di Tema.</p> <p>In caso di mancata ottemperanza da parte dei soggetti obbligati ad ogni adempimento in materia ambientale in tempi coerenti con il programma dei lavori dell'Opera, TELT è autorizzata ad eseguire in danno dei responsabili (non essendo i relativi costi a carico dell'opera ferroviaria) le necessarie attività di rimozione dei rifiuti, di caratterizzazione ed eventuale bonifica del sito;</p> <p>date le caratteristiche idrogeologiche dell'area del cantiere di Salbertrand, predisporre uno specifico Piano di protezione civile che, nella fase di cantiere, garantisca il monitoraggio delle situazioni di emergenza e preveda adeguati interventi atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e l'evacuazione delle aree;</p>	LC 1, 3 E 4	<p>alle Amministrazioni competenti dell'esecuzione della Prescrizione n. 9 a partire dalla rimozione delle passività ambientali su parte dell'Area interessata denominata Area A.</p>			<p>Da ottemperare prima della consegna dei lavori (Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il Piano di protezione civile comunale)</p>
11	<p>redigere il Piano della sicurezza con tutte le informazioni relative agli scenari di rischio, sia all'interno della galleria che all'esterno (camino e stazioni di monitoraggio) e in relazione al funzionamento degli impianti di ventilazione dell'area di sicurezza e dell'estrazione dei fumi in caso di incendio ed emergenza in galleria;</p>	LC 1, 3 E 4				<p>NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
12	in accordo con SITAF, valutare la possibilità, negli anni in cui il traffico per il trasporto dei materiali da Chiomonte a Salbertrand è più intenso, l'utilizzo del varco diretto sull'autostrada A32 per i viaggi di ritorno da Salbertrand;	LC 1				OTTEMPERABILE QUANDO NECESSARIO
13	verificare la realizzazione del progetto della rotonda per l'inversione di marcia all'uscita Susa ovest;	LC 1	Prescrizione non eseguibile in esito all'elaborato facente parte del PRV istruito nel 2017. PRV_C3A_6830_33-48-96_10-02_NOTA TECNICA SCENARI ALTERNATIVI_A_F che si allega per memoria in quanto tutte le possibili soluzioni studiate rilevano criticità di coerenza con la normativa stradale.			SUPERATA
14	utilizzare solo mezzi di trasporto dotati di tutti gli accorgimenti tecnici atti a minimizzare le emissioni nocive (gas di combustione, polveri, rumori, etc.), almeno di classe Euro VI. I capitolati di affidamento dei lavori dovranno prevedere elementi di premialità in ordine all'utilizzo di mezzi di classe superiore alla prevista Euro VI;	LC 1, 3, 4 E 5	I Capitolati di appalto di TELT prevedono i migliori requisiti di tipo ambientale sia nell'ambito dei mezzi operativi di cantiere, sia per quanto riguarda l'impiego delle tecnologie. Il modulo relativo all'elenco mezzi sarà aggiornato in corso di avvio cantierizzazione.			OTTEMPERATA PER LA FASE PROGETTUALE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
15	valutare una diversa distribuzione delle fasce orarie	LC 1, 3, 4				DA VERIFICARE

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
16	di movimentazione delle terre nell'arco giornaliero, al fine di diminuire il carico nelle ore di punta (mattutine e serali); predisporre un programma trimestrale di utilizzo dell'autostrada A32 attraverso un Piano esecutivo per la movimentazione delle terre concordato con il Gestore dell'autostrada;	LC 1, 3, 4				NELLE FASI SUCCESSIVE
17	prevedere un impianto di trattamento delle acque di tipo modulare ed espandibile in tempi successivi in funzione delle reali portate drenate durante lo scavo delle gallerie;	LC 1				Da verificare in corso d'opera.
18	dettagliare la strategia del riutilizzo dell'acqua reflua trattata per fini industriali, evitando o minimizzando i prelievi diretti dalla risorsa idrica superficiale e limitando le portate scaricate nei corpi recettori;	LC 1, 3, 4				DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE
19	dettagliare e approfondire la documentazione riguardante l'approvvigionamento idrico supplementare, stimato in circa 9 l/sec., indicando se il prelievo avverrà dall'acquedotto di valle o da pozzi di emungimento;	LC 1, 3, 4				Da verificare in corso d'opera. Dovranno essere dettagliatamente indicate le modalità di approvvigionamenti idrico (sia civile sia per le lavorazioni previste) di ogni cantiere indicando le fonti ed i quantitativi.

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Prescrizioni relative alla gestione delle terre e rocce da scavo						
20	trasmettere secondo le tempistiche definitive dalla normativa, l'aggiornamento di tutta la documentazione relativa alla gestione delle terre e rocce da scavo alla luce della variante disciplinata dal decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto ministeriale n. 161/2012 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, che illustri la movimentazione dei materiali, le aree di stoccaggio provvisorio e definitivo, la valorizzazione e il trasporto dei materiali provenienti dalle operazioni di scavo prodotte dagli interventi previsti dal progetto della NLL;	LC 1, 3, 4	Il PUT ed i suoi allegati forniscono un aggiornamento della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> 100_1803510_OO- -- _G_RE_GE_3081_ Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati 		Analogamente per quanto riguarda gli scarichi sia civili sia industriali devono essere indicati i quantitativi, le modalità di trattamento e i ricettori finali.
21	in base al diverso livello di probabilità/certezza di occorrenza di minerali di amianto si richiedono interventi di monitoraggio in avanzamento sulla TBM e l'attivazione di procedure che ne permettano il tempestivo e certo riconoscimento, la	LC 1, 3, 4				OTTEMPERATA
						NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
22	determinazione sul contenuto totale e l'effettiva pericolosità dello stesso materiale scavato; redigere il Piano di accertamento dei valori di fondo ex art. 5 comma 4 del decreto ministeriale n. 161/12 in via definitiva, individuando il set di parametri da analizzare per la caratterizzazione dei materiali sulla base della loro correlazione con le caratteristiche mineralogiche del materiale di scavo e del rischio dato dalle specifiche tecniche di scavo, dai materiali coadiuvanti lo scavo comunque impiegati in cantiere e delle pressioni ambientali al contorno, eliminando parametri non pertinenti (es. pesticidi e fitofarmaci) e valutando in alcuni casi l'effettiva necessità di ricerca (es. composti organici);	LC 1, 3, 4	Gli esiti delle indagini integrative condotte da TELT e lo studio dei valori di fondo sono descritti nel PUT e sono stati condivisi con ARPA Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> 100_1803510_OO-- -- _G_RE_GE_3081_ Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati 		OTTEMPERATA (riprende i contenuti delle prescrizioni 6 e 88 CIPE 19/2015)
23	gestire le aree di deposito temporaneo dei rifiuti conformemente alle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, prevedendo la copertura dei cumuli, il loro isolamento dal suolo sottostante e un idoneo sistema d'intercettazione e gestione delle eventuali acque di percolazione;	LC 1, 3, 4	È presente una procedura che recepisce la prescrizione nel documento di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5 003_Piano di Gestione Rifiuti ai sensi del D. Lgs 152/2006 		OTTEMPERATA PER LA FASE PROGETTUALE
24	prevedere una campagna di indagini su ulteriori sondaggi e pozzetti integrativi, su tutte le aree diverse dal tracciato medesimo, sia come sito di scavo che di deposito, e aree di cantiere con riferimento, per quantità, campioni e metodi di analisi, alle specifiche di cui all'allegato 2 del	LC 1, 3, 4	Gli esiti delle indagini integrative condotte da TELT sono descritti nel PUT e sono stati condivisi con ARPA Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> 100_1803510_OO-- -- _G_RE_GE_3081_ Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e 		OTTEMPERATA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
25	decreto ministeriale n. 161/2012, al fine di verificare la caratterizzazione litologica dei terreni attraversati; eseguire la caratterizzazione sul fronte di avanzamento dall'inizio dello scavo concordandone le modalità, tra cui la frequenza di campionamento, secondo il Piano di accertamento;	LC 1, 3 E 4		Allegati		NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
26	eseguire in fase di progetto esecutivo una caratterizzazione della fratturazione e fagliazione di dettaglio (in scala almeno 1/500) delle gallerie che saranno successivamente occupate dal deposito di rocce contenenti minerali amiantiferi;	LC 1, 3 E 4				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
27	trasmettere le risultanze del Protocollo di gestione amianto;	LC 1, 3 E 4	Il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto illustra le modalità operative e le azioni che verranno intraprese nel caso in cui, durante le attività lavorative, vi siano le condizioni per cui si entrerà in contatto con materiali potenzialmente contenenti fibre asbestiformi.	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5004_ Piano di gestione in caso di presenza Amianto; 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GE_5005_ Piano di Lavoro Tipologico Amianto		OTTEMPERATA
28	prevedere, verificata la fattibilità tecnica, normativa e amministrativa, l'utilizzo da parte delle amministrazioni locali di una limitata quantità delle terre da scavo idonee per la realizzazione di rilevati (C12) e per ripristini ambientali (C13a), per interventi di manutenzione del proprio territorio, per la manutenzione delle strade bianche e delle strade	LC 1				da verificare in corso d'opera

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Prescrizioni relative alle compensazioni e mitigazioni ambientali in accordo con l'Osservatorio Torino-Lione						
Per il cantiere di Salbertrand						
29	rispetto al problema dell'erosione spondale del fiume Dora, a regime torrentizio e con un elevato trasporto solido, nella tratta in cui insiste il cantiere, prevedere interventi, da estendere a tutto l'alveo, di sistemazione, manutenzione idraulica e consolidamento spondale (antierosivo) per salvaguardare le infrastrutture esistenti, gli attraversamenti e alcune zone prossime all'abitato, in accordo con l'Autorità competente;	LC 1	Di competenza Telt solo per le opere in alveo riferibili al cantiere. Per PE Cantierizzazione primaria: prescrizione eseguita per la parte che affiora al ponte di scavalco della Dora	<ul style="list-style-type: none"> 100_2080910_CN2_3_A_1_E_PL_GN_2111_Ponte provvisorio sulla Dora – Pianta, profilo e sezioni 100_2080910_CN2_3_A_1_E_PL_GN_2112_Ponte provvisorio sulla Dora – Pianta della fondazione 		Ottemperata per la sola area in corrispondenza del nuovo ponte di cantiere in progetto, previsto per l'attraversamento della Dora Riparia
30	realizzare progetti di messa in sicurezza e salvaguardia del rischio per il dissesto idrogeologico sui versanti lungo i principali rii e torrenti esistenti sul territorio di Salbertrand lungo: il Rio Secco; il Rio Chanteloube; il Rio Gironda. Attraverso la realizzazione di opere di difesa quali paravalanghe e valli, l'adeguamento degli apparati di protezione esistenti e l'attivazione di sistemi di monitoraggio e allertamento;				NON DI COMPETENZA TELT	
31	per quanto riguarda il progetto di	LC 1				NON

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
32	<p>riambientalizzazione dell'area di cantiere di Salbertrand verificare la possibilità di attuare un progetto che privilegi la destinazione originale delle aree, prevalentemente prativa e pascoliva, con impianti forestali limitati al contorno e finalizzati ad arricchire e qualificare il contesto paesaggistico nel rispetto delle criticità relative alla situazione idrogeologica e idraulica dell'area (Fascia b del PAD) e della presenza dei viadotti autostradali. Le soluzioni individuate non dovranno comunque comportare variazioni agli esiti della Valutazione di incidenza;</p> <p>in considerazione della dimensione contenuta della stazione di Carex alba: traslocarla completamente e ampliare le superfici delle aree di trapianto nelle due aree individuate; definire con precisione le tempistiche e le modalità del monitoraggio delle popolazioni trapiantate; nel caso l'intervento non portasse ai risultati auspicati, prevedere interventi di soccorso mirati nel tempo fino alla sua buona riuscita; È auspicabile, infine, che a seguito del ripristino naturalistico previsto al termine delle attività di cantiere, la specie traslocata a monte della funera area industriale di Salbertrand, venga utilizzata per essere reintrodotta nel sito, quando su di esso si saranno sviluppate comunità vegetali autoctone;</p>	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
Per il cantiere di Chiomonte						

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
33	la sottostazione elettrica de La Maddalena per alimentare il cantiere di Chiomonte sia costruita come opera permanente, nel rispetto delle norme vigenti relativamente alla tutela della salute umana, per il prelievo e il conferimento di energia di AEM-Chiomonte, RFI, IREN; sia realizzato un elettrodotto interrato per il collegamento del-la sottostazione de La Maddalena alla Sottostazione RFI di Chiomonte; e di conseguenza: siano demoliti gli oltre 70 km di linee ad alta tensione (428 tralicci) ai lati della linea storica, nella tratta Bussoleto-Salbertrand; Il progetto di dismissione e ripristino dei luoghi per le linee ricadenti in ambiti tutelati ai sensi della parte II (beni culturali) del decreto legislativo n. 42/2004 deve essere sottoposto all'approvazione preventiva della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, rimanendo pertanto di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ogni autorizzazione in merito.	LC1	Di pertinenza TELT la realizzazione della Sottostazione Elettrica in fase progettuale successiva. A carico delle compensazioni la dismissione delle linee ad Alta Tensione.			DA OTTEMPERARE IN FASE PROGETTUALE SUCCESSIVA
34	Fatte salve diverse indicazioni degli Enti territoriali preposti, realizzare, una volta ultimati i lavori, nell'ambito delle attività di ripristino delle aree di cantiere e delle aree presidiate per la sicurezza, su una superficie di almeno 10 ettari, in coerenza con il progetto «Chiomonte 2025: opportunità di sviluppo territoriale», delle piantagioni di vigneto nelle aree	LC1	Di pertinenza TELT solo per le aree interessate dal cantiere della NLTL			DA OTTEMPERARE IN FASE PROGETTUALE SUCCESSIVA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
35	di pertinenza del cantiere de La Maddalena; nelle aree della località La Riviero, adiacente all'area presidiata; attuare, per quanto possibile e se verificate, le risultanze del progetto di ricerca sulla «Valorizzazione risorse geotermiche Tunnel di base nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione» avviato da TELT con il Politecnico di Torino;	LC1				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
36	Valutare in accordo con le Autorità preposte a tutela della sicurezza, di approntare, durante tutta la durata dei lavori, le opere necessarie al fine di salvaguardare la percorribilità attualmente interrotta dal cantiere; della Strada delle Gallie; del percorso Chiomonte-Giaglione (per lunghi tratti parallelo alla Strada delle Gallie); di alcuni sentieri: 500 gradini e sentiero Cels-Ramat; e a fine lavori ripristinarne la funzionalità, realizzando tutte le opere necessarie al fine di valorizzarne l'importanza storica, il recupero dei manufatti e l'inserimento nel paesaggio, all'interno di un piano di recupero della rete sentieristica locale; arretrare, per quanto possibile, le opere di difesa spondale lungo la sponda sinistra, dall'alveo del torrente Clarea e, una volta finiti i lavori, ripristinare con interventi naturalistici e di ripristino della morfologia, attraverso l'impiego di specie autoctone, la disposizione sparsa di cumuli di ramaglie, piccole	LC1				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
37		LC1	L'area di Maddalena est è stata ridotta rispetto a quanto previsto nel Progetto Variante Cantierizzazione (PRV) istruito nel 2017.	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN--_A_1_E_PL_GN_100_3_Planimetria area di cantiere 		OTTEMPERATA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	cataste di legna, cumuli di pietre e ceppaie;					
	Per l'area di Colombera					
38	in relazione alla criticità idraulica rappresentata dalla presenza del ponte sulla Strada delle Gallie dell'attraversamento del Torrente Clarea, situato a monte della nuova area di cantiere, prevedere in corso d'opera: interventi di pulizia dell'alveo per evitare l'ostruzione del fornice del ponte in occasione di eventi alluvionali con abbondante portata solida; per quanto possibile, la realizzazione di ulteriori opere per il contenimento del trasporto solido e il miglioramento delle condizioni di deflusso delle portate di piena;	LC1				Parzialmente ottemperata con lo svolgimento dello studio della colata detritica lungo il torrente Clarea, in parte da ottemperare in una fase successiva
<u>Per la zona di Venau s</u>		Prescrizione di carattere generale valida anche per il PE delle Nicchie della Maddalena	PIANO GESTIONE MATERIALI CONTENENTI AMIANTO Capitolo 5 – “Metodi di verifica della presenza di minerali asbestiformi in fase di scavo”	04A-1735700-OO---0-Z-E-RE-AM-0211 “Piano Gestione in caso di materiali contenenti amianto”		RECEPITA da verificare durante le successive fasi di Verifica di Attuazione
39	attuare tutte le verifiche tecniche necessarie al fine di realizzare un nuovo percorso di collegamento del cavidotto interrato a 132 kv nel Comune di Venaus che limiti le interferenze in prossimità dell'abitato che, partendo dalla centrale idroelettrica di Venaus utilizzi la strada esistente realizzata da Enel e, proseguendo lungo il torrente Cenischia nella sede di una strada bianca sull'argine destro sino alla via	LC1				

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Prescrizioni relative al piano di monitoraggio ambientale						
40	Mompantero, si ricongiunga al pozzo di collegamento con la linea ferroviaria in galleria; A completamento dell'anno di monitoraggio post operam previsto dalla normativa vigente e a seguito dell'analisi di significatività degli esiti del monitoraggio dei singoli cantieri, si valuterà, sentito anche il MiBACT per i relativi profili di competenza sul patrimonio culturale e il paesaggio, di prolungare il monitoraggio post opera per una durata massima di 3 anni;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
41	al fine di valorizzare l'attività scientifica del monitoraggio ambientale della NLT, si richiede, visti e analizzati i dati raccolti nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, la trasmissione al MATTM e a ISPRA di un documento conclusivo che valuti criticamente le risultanze delle attività di controllo sulle diverse componenti ambientali rispetto agli effetti e/o impatti indotti dalle lavorazioni eseguite;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
42	trasmettere le risultanze del protocollo operativo a integrazione del PMA come parte integrante del Sistema di gestione ambientale;	LC 1, 3 E 4	Le risultanze saranno prodotte nel corso d'opera dei cantieri.			da verificare in corso d'opera
43	trasmettere le risultanze del tavolo tecnico coordinato dalla Regione Piemonte relativo al monitoraggio faunistico e alle relative opere di mitigazione e compensazione per gli impatti sulla fauna selvatica;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	Prescrizioni relative al suolo e sottosuolo					
44	prevedere l'esecuzione dei sondaggi in prospezione di scavo di ogni «tratta» sul fronte di avanzamento, fornendo per ogni sondaggio effettuato sul fronte di scavo una descrizione dettagliata della matrice e dei clasti più rappresentativi, indicando l'eventuale presenza di pietre verdi e il criterio di prelievo del sub-campione sul quale viene effettuata la ricerca dell'amianto; l'analisi da effettuare sul campione «tal quale» (senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm), per la determinazione degli amianti è di tipo qualitativo; la metodica da prevedere è: Microscopia ottica in contrasto di fase-tecnica della dispersione cromatica (MOCF -DC) (Cfr. decreto ministeriale 6 settembre 1994 ali. 3);	LC 1, 3 E 4				da verificare in corso d'opera (riprende i contenuti delle prescrizioni 149 CIPE 19/2015)
45	per la determinazione analitica del parametro amianto per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo effettuare l'analisi «quantitativa» del campione «tal quale» (senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm) utilizzando qualsiasi metodo il cui limite di quantificazione sia inferiore a 0,1 %, secondo le tecniche indicate nel decreto ministeriale 6 settembre 1994 -Ali. 1, a cui sia associata eventualmente una procedura di arricchimento, in analogia con quanto già prescritto per il tunnel geognostico della Maddalena.	LC 1, 3 E 4	Il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto illustra le modalità operative e le azioni che verranno intraprese nel caso in cui, durante le attività lavorative, vi siano le condizioni per cui si entrerà in contatto con materiali potenzialmente contenenti fibre asbestiformi.	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_ CN-- _A_1_E_RE_G E_5004_Piano di gestione in caso di presenza di Amianto 040_2080910_ CN-- _A_1_E_RE_G E_5005_Piano 		da verificare in corso d'opera (riprende i contenuti delle prescrizioni 150 CIPE 19/2015)

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
46	per la l'analisi «quantitativa», è necessario procedere alla determinazione dell'amianto totale sul campione «tal quale» sottoposto a macinazione senza eseguire in campo la preventiva separazione della frazione maggiore a 2 cm;	LC 1, 3 E 4	Il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto illustra le modalità operative e le azioni che verranno intraprese nel caso in cui, durante le attività lavorative, vi siano le condizioni per cui si entrerà in contatto con materiali potenzialmente contenenti fibre asbestiformi.	<p>di Lavoro Tipologico Amianto</p> <ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_ CN--_A_1_E_RE_G E_5004_Piano di gestione in caso di presenza Amianto 040_2080910_ CN--_A_1_E_RE_G E_5005_Piano di Lavoro Tipologico Amianto 		OTTEMPERATA
47	per lo smarino definito «C13a»: deve essere prevista la gestione del rischio sanitario correlato alla presenza di amianto, anche con concentrazioni inferiori al limite di 1000 mg/kg (0,1 %), per tutti i materiali che vengono impiegati per la realizzazione di rilevati, opere di attraversamento, ripristino ambientale ed eventuale applicazione di tecniche di pratica industriale; con riferimento all'art. 1 della legge n. 257 / 1992, i materiali di classe C13a possono essere destinati alla	LC 1, 3 E 4	Nel Dossier specifico del PSC lato Italia vengono definite le classi di rischio per i lavoratori e le modalità di campionamento presso gli ambienti di lavoro indipendentemente dalla concentrazione di 1000 mg/kg. Nessun materiale di classe 3a è destinato alla produzione di	<p>100_1803510_OO--_G_RE_GE_3081_Piano di Utilizzo delle Terre (DM 161/2012) e Allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> PRV_CSP_005_3 PRV-LOM-C3B-0084_00-04-03_10-01 		OTTEMPERATA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	<p>produzione di «inerti per calcestruzzi» solo se esenti da amianto; i materiali in classe «C13a» in concentrazione inferiore a 1000 mg/kg siano ricollocati in situ, con messa in sicurezza permanente;</p>		<p>inerti per calcestruzzo. Tutti i materiali che in base alla caratterizzazione ambientale non dovessero risultare idonei agli utilizzi previsti saranno conferiti in discarica ai sensi del D.M. Ambiente 27 settembre 2010 “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica -Abrogazione Dm 3 agosto 2005” o, se possibile, destinati ad impianto di trattamento e recupero previa esecuzione di test di cessione ai sensi del DM 05/02/1989 e s.m.i. e successivamente impiegati per gli interventi previsti per i siti di destinazione. Per tutti i materiali contenenti amianto è prevista gestione dello smarino ai sensi dell’art. 24 comma 2 del D.P.R. 120/17 mediante stoccaggio definitivo interamente in sotterraneo nelle gallerie che non verranno utilizzate in fase di esercizio</p>	<p>Piano di utilizzo del materiale di scavo, Cap.6 PRV-LOM-C3B-6810_00-04-96_10-02 Piano preliminare di utilizzo del materiale in sito</p>		

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
48	nei monitoraggi delle acque di drenaggio delle gallerie dovrà essere verificata anche l'eventuale presenza di fibre amiantifere;	LC 1, 3 E 4				DA OTTEMPERARE IN FASE ESECUTIVA
Prescrizioni relative all' atmosfera e qualità dell'aria						
49	in merito alla modellizzazione e in particolare in relazione al calcolo delle emissioni associate ai flussi di traffico pesante, esplicitare i calcoli che portano, dai dati relativi al numero di transiti medi giornalieri per anno e per tratta (cfr. tabella 3) e tenendo conto dei fattori di emissione (cfr. tabella 11) e dei chilometri di lunghezza delle singole tratte, a calcolare le emissioni giornaliere e annuali (tabelle 37 + 40);	LC 1, 3 E 4	Prescrizione da eseguire nelle fasi esecutive successive			DA OTTEMPERARE IN FASE ESECUTIVA
Prescrizioni relative al radon						
50	verificare i limiti per le attività alfa totale e beta totale delle risorse idriche superficiali e sotterranee non potabili, così come quelli del particolato aerodisperso;	LC 1, 3 E 4			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020	
51	sviluppare il monitoraggio del radon all'interno delle aree di scavo durante tutte le fasi di lavorazione e in tutti i cantieri, tenendo conto della direttiva 2013/59/Euratom in cui agli artt. 54 e 74 viene regolamentata l'esposizione al radon sia nei luoghi di lavoro sia in ambienti chiusi e si afferma che i livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a 300 Bq/m3;	LC 1, 3 E 4	Gli elaborati di carattere generale illustrano le azioni di controllo e le modalità operative che vengono messe in atto in caso venga valutato concreto il rischio di incontrare materiali con alti livelli di radioattività durante le lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_50_06_Linee Guida in caso di materiale Radioattivo 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_50_07_Piano di Lavoro Tipologico 		Ottemperabile in fase successiva con adeguamento documentazione

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	Prescrizioni relative alle componenti biotiche					
52	<p>detagliare ulteriormente, la campagna di rilievi proposta e volta ad evidenziare le modalità di alimentazione idrica delle aree con mosaico perfluviale in sponda sinistra della Dora a Salbertrand per monitorare costantemente la permanenza degli habitat presenti e delle relative caratteristiche intrinseche e per tutelarne la continuità sino alla dismissione del cantiere e alla fase post operam;</p> <p>definire un dettagliato piano di monitoraggio per il contenimento delle specie esotiche/invasive in fase di cantiere e di esercizio, e, in particolare: prediligere, come soluzione di approvvigionamento delle specie autoctone da impiegarsi nei rinforzi, il prelievo direttamente in natura in località prossime al sito di intervento;</p> <p>verificare l'effettivo attecchimento delle talee/piantine autoctone;</p> <p>verificare la comparsa di nuovi esemplari di <i>Buddleja davidii</i> e di altre specie esotiche/invasive che dovranno essere eradicare periodicamente; sostituire le talee in caso di non attecchimento;</p>	LC1		Radiazioni	OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
53	<p>definire un dettagliato piano di monitoraggio per il contenimento delle specie esotiche/invasive in fase di cantiere e di esercizio, e, in particolare: prediligere, come soluzione di approvvigionamento delle specie autoctone da impiegarsi nei rinforzi, il prelievo direttamente in natura in località prossime al sito di intervento;</p> <p>verificare l'effettivo attecchimento delle talee/piantine autoctone;</p> <p>verificare la comparsa di nuovi esemplari di <i>Buddleja davidii</i> e di altre specie esotiche/invasive che dovranno essere eradicare periodicamente; sostituire le talee in caso di non attecchimento;</p>	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
	Prescrizioni relative alle chiroterofauna					
54	<p>trasmettere le risultanze del tavolo tecnico coordinato dalla Regione Piemonte in merito al monitoraggio dei chiroterri;</p>	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
55	predisporre il monitoraggio finalizzato a verificare lo scenario a ridotto impatto luminoso previsto, includendo anche il monitoraggio degli effettivi valori di illuminamento in prossimità dei punti più sensibili;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVA N.95 DEL 20/11/2020	
Prescrizioni relative al progetto di divulgazione della NLTL						
56	trasmettere al MATTM per le verifiche di competenza, il progetto relativo alla passerella dello spazio visitatori, da redigere privilegiando gli aspetti relativi alla divulgazione e all'informazione del pubblico dei temi ambientali e realizzati più significativi del progetto, in accordo con le attività dell'Osservatorio dell'asse Torino-Lione;	LC 1			OTTEMPERATA PARERE CTVA N. 226 DEL 6/04/2021	
Prescrizioni relative alla tutela archeologica ed alla prevenzione del relativo rischio						
57-68	LC 1				ALTRO ENTE
Prescrizioni relative alla tutela paesaggistica						
69	tutte le opere di mitigazione vegetale e di eventuale reimpianto delle piante recuperate dai siti dell'infrastruttura in esame e di cantiere previste nel Progetto definitivo in variante devono essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica continua dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno immediatamente sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica. Si intende che le opere di mitigazione	LC 1				DA VERIFICARE IN FASE ESECUTIVA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Area di parcheggio località Colombera						
70	vegetale dovranno essere realizzate immediatamente con l'impianto dei cantieri, se non prima se tecnicamente possibile. l'area a parcheggio deve essere maggiormente rinaturalizzata prevedendo la messa a dimora di ulteriori elementi arborei a basso/ medio fusto ed arbustivi oltre a quelli già presenti per il parcheggio in modo da ricreare una massa boschiva spontanea con conformazione non geometrica.	LC1				da verificare in fase successiva
71	le recinzioni previste lungo il perimetro dell'area siano in Corten, o con effetto similare, e mitigate esternamente da siepi arbustive di mascheramento a pronto effetto.	LC1	Inserite recinzione realizzate con grigliato non zincato (effetto similare al CORTEN), e un guard-rail in legno-corten.	040_2080910_CN-- _A_1_E_CE_CX_0303_ Computo metrico		OTTEMPERATA
Area di cantiere La Maddalena						
72	per la sistemazione dell'area tecnica Tema deve essere valutata la possibilità di integrare il previsto muro in c.a. (comunque da prevedersi con un rivestimento a faccia vista in pietra locale) con un rimodellamento morfologico del versante o l'impiego di terrazzamenti di limitata altezza in continuità con quelli già previsti nell'area circostante.	LC1				DA VERIFICARE IN FASE ESECUTIVA
73	Eventuali interventi di consolidamento dei versanti, che dovessero rendersi necessari in fase esecutiva, dovranno assicurare la salvaguardia del sistema storico di terrazzamenti (comprese le barricate e le	LC1				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
74	<p>strade storiche) e non interferire con gli stessi.</p> <p>le recinzioni previste siano in Corten, o con effetto similare, e sia valutata la possibilità di un miglioramento qualitativo delle restanti opere complementari (guard-rail, ringhiere, etc.) al fine di garantire una loro maggiore integrazione ed omogeneità in fase di esercizio.</p>	LC1	Come già realizzato nell'attuale cantiere della Maddalena sono state inserite recinzioni realizzate con grigliato non zincato (effetto similare nel tempo al CORTEN). Inoltre il guard-rail è previsto in legno e corten	040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_0101_ Relazione generale		OTTEMPERATO
75	sia assicurata la durabilità nel tempo delle coloriture/tinteggiature dei manufatti di cantiere (che dovranno rifarsi alle gamme di colori del contesto paesaggistico di riferimento tenuto conto anche delle diverse stagionalità) in modo che non venga meno la funzione mitigativa loro attribuita.	LC1				da verificare in fase successiva
76	per gli interventi di mitigazione mediante impiego di specie arboree e arbustive, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, vengano messi a dimora esemplari a pronto effetto e ne venga assicurata la costante manutenzione prevedendo la sostituzione degli elementi deperenti al fine di non verificare l'efficacia dell'intervento mitigativo.	LC1				da verificare in fase successiva
Area di cantiere di Salbertrand						
77	siano effettuati ulteriori approfondimenti progettuali per la fase di cantiere con i relativi fotoinserti rispetto alla viabilità pubblica principale (A32 e SS24) con particolare attenzione all'individuazione	LC1	Realizzato foto inserimento per l'ottimizzazione del ponte sulla Dora	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_AM_0 213_Relazione Paesaggistica 		da verificare in fase successiva

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	di ulteriori interventi di mitigazione per le opere di progetto in fase di cantiere sia mediante l'inserimento di quinte arboree sia attraverso la definizione di dettaglio dei materiali e dei cromatismi più adeguati al contesto paesaggistico di riferimento, tenuto conto anche delle diverse stagionalità. Qualora non sia possibile realizzare ulteriori interventi di mascheratura arborea/arbustiva siano valutati interventi alternativi quali, ad esempio, elementi da sovrapporsi ai prospetti degli edifici più elevati. Venga ulteriormente indagata la possibilità di frammentare la lunghezza dei fronti con l'impiego di cromie/materiali differenti, in accordo con le valutazioni in materia di sicurezza dettate dagli Organi preposti alla pubblica sicurezza, nel rispetto anche delle norme in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio;					
78	relativamente all'illuminazione dell'area di cantiere, fatte salve le indicazioni per la sicurezza, sia privilegiata l'illuminazione dei percorsi schermando il più possibile l'illuminazione dei fronti costruiti, in modo da limitare la loro perceibilità anche in visione notturna.	LC1	Progettazione illuminotecnica in questa fase ha riguardata solamente la viabilità di cantiere a servizio FF.O. (sicurezza)	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_IM_11_01_Relazione illustrativa e di calcolo impianti elettrici - Maddalena 		OTTEMPERATO
79	per quanto riguarda la viabilità e le aree a parcheggio sia previsto l'impiego di pavimentazioni con asfalto colorato neutro che consenta di ottenere un aspetto più naturale della superficie.	LC1	Inserito pacchetto di usura in Split Mastic Asphalt con pigmenti di colore naturale ed inerti di colore chiaro	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GN_10_01_Relazione illustrativa cantiere Maddalena e Area 		OTTEMPERATO

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
80	per gli interventi di mitigazione mediante impiego di specie arboree e arbustive, vengano messi a dimora esemplari a pronto effetto e ne venga assicurata in fase di cantiere la costante manutenzione prevedendo la sostituzione degli elementi deperenti al fine di non vanificare l'efficacia dell'intervento mitigativo.	LC1		Colombera <ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN-- _A_1_E_RE_GN_20 01_Area industriale di Salbertrand e Susa 		da verificare in fase successiva
81	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s. deve garantire per almeno cinque anni il mantenimento delle opere realizzate per il ripristino vegetazionale dell'area di cantiere di Salbertrand, provvedendo se del caso alla sostituzione delle essenze vegetazionali non adeguata- mente attecchite.	LC1				da verificare in fase successiva
Condizioni ambientali (prescrizioni) di carattere generale						
82	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s., con almeno trenta giorni di preavviso, deve comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio;	LC1	TELT formalizzerà l'avvio dei lavori in coerenza con la prescrizione			da verificare in fase successiva
83	la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s., con	LC1	TELT ha predisposto	040_2080910_CN--		da verificare in fase

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	almeno trenta giorni di preavviso, deve consegnare alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere - comprese quelle di impianto del cantiere - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;		apposito cronoprogramma	A_1_E_PG_PN_0307_ A_Cronoprogramma		successiva ALTRO ENTE
84	la Società Tunnel Eurapin Lyon Turin s.a.s., con almeno trenta giorni di preavviso, deve presentare alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio i titoli professionali di abilitazione previsti dalla legge per il personale specializzato in archeologia incaricato della relativa sorveglianza in corso d'opera;	LC1	TELT formalizzerà le nomine dell'accompagnamento archeologico in coerenza con le prescrizioni			da verificare in fase successiva ALTRO ENTE
85	la Società Tunnel Eurapin Lyon Turin s.a.s., con almeno trenta giorni di preavviso, deve garantire alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio che il personale incaricato della sorveglianza di cui alla lettera c) concordi con la medesima Soprintendenza le modalità attuative della relativa assistenza, come anche l'obbligo per lo stesso personale di mantenere costanti contatti con lo stesso ufficio del MiBACT al fine di fornire al medesimo un continuo aggiornamento sullo svolgimento e le risultanze dell'assistenza operata entro un anno dalla prevista dismissione di ogni singola area di cantiere (di cui comunque si deve rinnovare ogni struttura provvisoria, comprese tutte le strutture del nuovo ponte provvisorio all'interno	LC1	TELT garantisce che l'accompagnamento archeologico aggiornerà la Soprintendenza in coerenza con la prescrizione			da verificare in fase successiva ALTRO ENTE
86		LC1				da verificare in fase successiva ALTRO ENTE

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
87	dell'area di cantiere de La Maddalena) sarà presentato, per la preventiva approvazione, alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio un progetto esecutivo aggiornato relativo alla sistemazione definitiva delle specifiche aree occupate, tenendo anche conto dell'eventuale necessario ripristino delle zone limitrofe alle suddette aree di cantiere comunque interferite o modificate a seguito dell'esecuzione dei lavori previsti.	LC1				da verificare in fase successiva
88	PreSCRIZIONI relative alle compensazioni ambientali (patrimonio culturale e paesaggistico) prendendo atto dell'ipotesi progettuale relativa al percorso di visita per i visitatori all'interno del cantiere de La Maddalena nel Comune di Chiomonte (elab. PRV C3C 6831 01-88-96 10-01), la società Tunnel Eurapin Lyon Turin sas deve verificare in accordo con il Comune e la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio la	LC1	Parzialmente a carico di TELT per la parte di organizzazione del percorso di visita Spazio Visitatori – Museo – Area Archeologica		PRESCRIZIONE VERIFICATA CON IL PARERE FAVOREVOLE MIC N. 310 DEL 12/01/21 PER IL PE SPAZIO	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
89	<p>possibilità di integrare nello stesso percorso anche la visita all'area archeologica di cui ai «Resti di insediamento preistorico» (decreto ministeriale 4 gennaio 1988; scheda archeo 067 del catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - seconda parte del Piano paesaggistico regionale) ed al Museo La Maddalena, per la quale area e museo in ogni caso deve essere predisposto a carico dello stesso proponente ed in accordo con la suddetta Soprintendenza, un progetto di risistemazione e riallestimento del Museo e per entrambi (area e Museo) un monitoraggio preventivo delle condizioni ambientali in corso di realizzazione ed al termine delle opere di cui trattati, provvedendo se del caso ai necessari interventi di restauro.</p> <p>Prendendo atto della proposta dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s. deve provvedere durante i lavori svolti nell'area di cantiere La Maddalena a garantire la tutela e conservazione del tracciato della «strada delle Gallie», attuando al termine dei lavori ivi previsti il relativo restauro e ripristino del tracciato nei Comuni di Chiomonte e Giaglione. Inoltre, il proponente in accordo con la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio ed i Comuni interessati, deve progettare ed attuare la proposta di tracciato alternativo di collegamento tra la «via dell'Avanà», la «strada dei cannoni» e la «via</p>	LC1			VISITATORI	da verificare in fase successiva

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
90	<p>delle Gallie», onde con- sentire comunque la loro fruibilità pubblica in continuità anche con quanto proposto nella condizione ambientale (prescrizione) n. 88. Le attività previste dalla presente prescrizione sono subordinate alla previa valutazione positiva delle Autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, nel rispetto anche delle norme in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.</p> <p>Prescrizioni relative alla pianificazione paesaggistica e urbanistica</p> <p>Prendendo atto della proposta dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin s.a.s. deve provvedere, anche in base a quanto previsto dall'art. 42, rete di connessione paesaggistica (commi 4, 5 e 6), delle Norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale, a sviluppare ed attuare d'intesa con i comuni interessati e la competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, un progetto complessivo di individuazione della rete sentieristica (compresa la «strada militare n. 79») presente nelle aree di intervento - con particolare attenzione a quella de La Maddalena - e, quindi, di intervento per rendere la stessa rete fruibile sia in fase di cantiere che in quella di esercizio della nuova infrastruttura ferroviaria. Il suddetto progetto deve comunque tenere conto di quanto previsto per l'attuazione delle condizioni ambientali (prescrizioni) nn. 88 e 89. Le attività previste dalla presente prescrizione sono</p>	LC 1				<p>da verificare in fase successiva ALTRO ENTE</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	subordinate alla previa valutazione positiva delle Autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, nel rispetto anche delle norme in materia di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.					
Prescrizioni relative alla pianificazione paesaggistica e urbanistica						
Area cantiere di Salbertrand						
91	relativamente alle opere ricadenti all'interno delle aree soggette a tutela paesaggistica, gli interventi che nel progetto esecutivo dovessero costituire variazioni/modificazioni di quanto rappresentato nel progetto definitivo, dovranno essere sottoposti a preventiva autorizzazione paesaggistica da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente;	LC1	Realizzato foto inserimento per l'ottimizzazione del ponte sulla Dora	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_AM_0 213_Relazione Paesaggistica 		Ottemperabile a seguito di presentazione istanza autorizzazione paesaggistica
92	il proponente dovrà accantonare in via preventiva una somma ritenuta adeguata al ristoro della collettività uso civista locale. Detta somma verrà poi rideterminata nell'ambito dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, primo comma, lettera a) della legge regionale n. 29/2009, acquisito il parere da parte dei Comuni interessati;	LC1				ALTRO ENTE
Area cantiere di Salbertrand						
93	nel corso della successiva fase progettuale, a seguito della definizione di maggior dettaglio della reale configurazione dell'area di cantiere e comunque prima della consegna dei lavori, dovrà essere richiesta dal soggetto proponente al Settore tecnico	LC1	Il tavolo tecnico in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico è stato istituito ai sensi della D.G.R. n. 17-6445 del 2			Prescrizione da ottemperare prima della consegna dei lavori (Piano di monitoraggio dei

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	regionale Area metropolitana di Torino, l'attivazione di un tavolo tecnico a cui parteciperanno le autorità competenti in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico, per definire la predisposizione di un adeguato Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il piano di protezione civile comunale;		febbraio 2018 in data 26/10/2018, con l'obiettivo di seguire le diverse fasi di attivazioni del cantiere sino alla configurazione definitiva di lavoro prevista come da progetti approvati. I tavoli hanno carattere di continuità fino all'avvio dei lavori principali le cui sessioni sono programmate di concerto con la Regione Piemonte secondo gli scenari che esigono un monitoraggio. Ai Tavoli partecipano in maniera permanente La Regione, il Proponente, La Protezione Civile mentre viene valutato il coinvolgimento di altri soggetti all'occorrenza.			livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il Piano di protezione civile comunale)
94	nella fase di progettazione esecutiva dei corpi di fabbrica previsti in sponda sinistra del fiume Dora Riparia, dovranno essere considerate nelle verifiche di carattere strutturale anche le eventuali azioni dovute alla dinamica idraulica del corso d'acqua;	LC1				Prescrizione relativa ad una fase successiva
95	il soggetto proponente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria	LC1				Prescrizione relativa ad una fase

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
96	dell'area di cantiere, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino;	LC1				successiva
97	l'eventuale materiale demaniale che potrebbe depositarsi nell'area di cantiere dovrà essere esclusivamente utilizzato dal soggetto proponente ad imbottimento di sponda o a colmataura di depressioni in alveo in prossimità dell'area medesima;	LC1				Prescrizione relativa ad una fase successiva
97	i fabbricati di cantiere e tutte le opere previste in tale area, terminati i lavori di costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione, dovranno essere completamente rimosse;	LC1				Prescrizione relativa ad una fase successiva
Area di parcheggio in località Colombera						
98	nel corso della successiva fase progettuale a seguito della definizione di maggior dettaglio della reale configurazione dell'area di cantiere e comunque prima della consegna dei lavori, dovrà essere richiesta dal soggetto proponente al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, l'attivazione di un tavolo tecnico a cui parteciperanno le autorità competenti in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico, per definire la predisposizione di un adeguato Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il piano di protezione civile comunale;	LC1	Il tavolo tecnico in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico è stato istituito ai sensi della D.G.R. n. 17-6445 del 2 febbraio 2018 in data 26/10/2018, con l'obiettivo di seguire le diverse fasi di attivazioni del cantiere sino alla configurazione definitiva di lavoro prevista come da progetti approvati. I tavoli hanno carattere di continuità fino all'avvio dei			Prescrizione da ottemperare prima della consegna dei lavori (Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il Piano di protezione civile comunale)

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
99	il soggetto proponente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'area temporanea a parcheggio, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino;	LC1	lavori principali le cui sessioni sono programmate di concerto con la Regione Piemonte secondo gli scenari che esigono un monitoraggio. Ai Tavoli partecipano in maniera permanente La Regione, il Proponente, La Protezione Civile mentre viene valutato il coinvolgimento di altri soggetti all'occorrenza.			Prescrizione relativa ad una fase successiva
100	l'eventuale materiale demaniale che potrebbe depositarsi nell'area di che trattasi, dovrà essere esclusivamente utilizzato dal soggetto proponente ad imbottimento di sponda o a colmataura di depressioni in alveo in prossimità dell'area medesima;	LC1				Prescrizione relativa ad una fase successiva
Opere sul torrente Clarea in comune di Chiomonte						
101	nessuna variazione alle opere idrauliche progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore tecnico regionale	LC1	CONCESSIONE DEMANIALE R.E.P. N.1516 DEL 19/12/2018 in scadenza			Prescrizione relativa ad una fase successiva, in caso di

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	Area metropolitana di Torino;		il 31/12/2021 – sarà richiesta proroga al 31/03/2022			varianti
102	prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inoltrata dal proponente al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, richiesta di concessione demaniale a titolo oneroso per il ponte provvisorio, ai sensi della legge regionale n. 12/2004 e del regolamento regionale n. 14/R del 6 dicembre 2004;	LC1	CONCESSIONE DEMANIALE R.E.P. N.1516 DEL 19/12/2018 in scadenza il 31/12/2021 – sarà richiesta proroga al 31/03/2022			OTTEMPERATA
103	dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica strutturale delle opere in argomento ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni vigenti;	LC1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE	Ottemperabile con consegna elaborati "as-built" entro 60 gg
104	i piani di posa delle strutture di fondazione del ponte temporaneo e i piani di appoggio dei massi delle scogliere, dovranno essere posti a profondità maggiori di almeno m 1,00 rispetto alle quote più depresse del fondo alveo di progetto nelle sezioni trasversali interessate dalle opere;	LC1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE	Ottemperabile con consegna elaborati "as-built" entro 60 gg
105	i materassi metallici a protezione del rilevato arginale nelle zone prossime all'alveo inciso dovranno essere fondati a profondità maggiori di almeno m 1,00 rispetto alle quote più depresse del fondo alveo di progetto nelle sezioni interessate;	LC1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI	Ottemperabile con consegna elaborati "as-built" entro 60 gg

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
106	i massi costituenti le opere di protezione dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare: dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;	LC1			SUCCESSIVE PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE	Ottemperabile con consegna elaborati "as-built" entro 60 gg
107	i tratti terminali delle scogliere previste a valle del ponte temporaneo dovranno essere immorsati nelle sponde per una sufficiente lunghezza con risvolti a 45°. Anche il tratto iniziale della scogliera in sponda sinistra a monte del viadotto autostradale dovrà essere adeguatamente immorsato per un tratto di sufficiente lunghezza nella sponda, con risvolto a 45°, mentre il tratto iniziale della scogliera da realizzare in sponda destra, dovrà essere raccordata senza soluzione di continuità alla scogliera esistente, evitando il restringimento delle sezioni idrauliche di deflusso;	LC1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE	Ottemperabile con consegna elaborati "as-built" entro 60 gg
108	il materiale litouide demaniale proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente, per la colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi,	LC1			PARERE CTVIA N. 94 DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE	Ottemperabile con consegna elaborati "as-built" entro 60 gg

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
109	<p>mentre quello proveniente dalle demolizioni di manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;</p> <p>per le aree di cantiere poste in prossimità delle sponde del torrente Clarea, potenzialmente soggette a dissesto di tipo torrentizio, nel corso della successiva fase progettuale e comunque prima della consegna dei lavori dovrà essere richiesta dal soggetto proponente al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, l'attivazione di un tavolo tecnico a cui parteciperanno le autorità competenti in materia di protezione civile e previsione del rischio meteorologico, per definire la predisposizione di un adeguato Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il piano di protezione civile comunale;</p>	LC1	<p>TELT e La Regione Piemonte, nel corso degli anni 2020 e 2021, hanno attivato Tavolo Tecnico al fine di avviare uno studio della colata detritica lungo il Torrente Clarea. Nell'ultimo Tavolo Tecnico del 28/07/2021, sono stati presentati i risultati dello studio in cui si evidenzia che i potenziali scenari di colata detritica non interessano i siti destinati alle aree di cantiere. In data 15/10/2021 n. Prot. 00048318, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale prende atto degli esiti sopra citati.</p>		<p>DA VERIFICARE NELLE FASI SUCCESSIVE</p>	<p>Da ottemperare prima della consegna dei lavori (Piano di monitoraggio dei livelli idrici, con l'indicazione delle soglie di attenzione e di allarme, da coordinare con il Piano di protezione civile comunale)</p>
110	<p>è a carico della società proponente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere;</p>	LC1	<p>Tale prescrizione è recepita per i cantieri interessati</p>			<p>Ottemperata per la parte di cantiere già avviata</p>
111	<p>durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di</p>	LC1	<p>Tale prescrizione è recepita in</p>			<p>Ottemperata per le</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
112	depositi, anche temporanei, di materiali che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, nonché dell'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse; durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;	LC1	tutte le fasi di corso d'opera.			fasi in corso d'opera
113	la società proponente dovrà comunicare al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il proponente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;	LC1	In coerenza con le prescrizioni si predisporranno apposite comunicazioni.			Ottemperata per le fasi in corso d'opera
114	la società proponente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino;	LC1			PARERE CTVIA DEL 20/11/2020 – PRESCRIZIONE DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA	Prescrizione relativa ad una fase successiva
115	il ponte provvisorio sul torrente Clarea, terminati i	LC1				Prescrizione relativa

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	lavori di costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione, dovrà essere completamente rimosso; Autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 45/1989 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici)					ad una fase successiva
Prescrizioni relative all'autorizzazione LR 45/1989						
116	il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale di risulta dovranno precedere i movimenti di terra; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento forestale;	LC1				da verificare in fase successiva
117	al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;	LC1				da verificare in fase successiva
118	dovrà essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi;	LC1				da verificare in fase successiva
119	le date di inizio e fine lavori dovranno essere comunicate al Comando provinciale dei Carabinieri forestali e al Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino. Alla comunicazione di ultimazione dei lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al	LC1	In coerenza con le prescrizioni si predisporranno apposite comunicazioni			Ottemperabile in fase successiva

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
120	progetto approvato; nel progetto esecutivo, la verifica geotecnica del rilevato paramassi previsto nell'area della Maddalena in Comune di Giaglione deve comprendere anche le azioni derivanti dall'impatto dei massi stessi;	LC1				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
121	entro 90 giorni dall'approvazione del progetto di variante il richiedente dovrà prendere contatti con il Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino per concordare la localizzazione e la tipologia degli interventi di miglioramento boschivo. Come richiesto nel corso della valutazione ambientale del progetto definitivo, approvato con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 19 del 2015, gli interventi di compensazione della superficie forestale trasformata dovranno essere sviluppati in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle;	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020	OTTEMPERATA
Prescrizioni relative alla vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi						
122	in relazione alla necessità di integrazione dell'analisi degli impatti nei confronti della fauna selvatica originati dall'azione di disturbo e dall'effetto barriera generati dalla presenza del cantiere industriale di Salbertrand e di individuazione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale da attuare nel periodo prolungato di permanenza del cantiere temporaneo e successivamente sulla base	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	OTTEMPERATA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	degli impatti residui da esso generati, si richiede che il proponente presenti alla Regione Piemonte una proposta di protocollo di monitoraggio faunistico relativo a ungulati e carnivori. In seguito, sulla base della proposta presentata, il protocollo, che dovrà essere applicato dal proponente, sarà definito nell'ambito di un tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Piemonte (Direzioe agricoltura) a cui parteciperanno, oltre al proponente, la Città metropolitana di Torino, l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie ed Arpa Piemonte. È fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere l'attivazione del tavolo tecnico anche prima dell'approvazione del progetto di variante. Le attività di monitoraggio dovranno comunque iniziare all'atto di definizione del protocollo;					
123	il monitoraggio ante operam dovrà svilupparsi in modo tale da raccogliere i dati relativi ad almeno i primi 12 mesi di rilevamento prima dell'inizio delle attività di preparazione dell'area e di installazione del cantiere, anche in considerazione del fatto che, secondo quanto indicato nel documento «Relazione di incidenza ambientale (pag. 43), «alla luce della tempistica dell'attuale iter autorizzativo e di appalto, l'area industriale TELT potrà prevedibilmente avviarsi a partire dalla seconda metà del 2020»;	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	verifica non oggetto della presente fase
124	a seguito della conclusione della prima campagna annuale di monitoraggio, i dati derivati dal	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA	OTTEMPERATA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	monitoraggio, i dati bibliografici e quelli desunti dalle attività di monitoraggio svolte da altri soggetti (Parco delle Alpi Cozie, Centro regionale grandi carnivori, Città metropolitana) nell'ambito delle proprie attività istituzionali dovranno essere forniti al tavolo tecnico sopra citato e dovranno essere utilizzati per la definizione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale necessarie per limitare gli impatti attesi sulla fauna selvatica;				N.95 DEL 20/11/2020	
125	nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato saranno concordate le misure e gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale necessari per limitare gli impatti attesi sulla fauna selvatica ed i relativi tempi di realizzazione. Gli interventi che coinvolgono infrastrutture esistenti dovranno essere concordati anche con i relativi soggetti gestori;	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	verifica non oggetto della presente fase
126	le attività di monitoraggio dovranno proseguire per tutta la durata del cantiere ed anche nel post operam con le tempistiche e le modalità indicate nel protocollo per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione ambientale e consentire adeguate misure di retroazione finalizzate a superare le criticità riscontrate;	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	verifica non oggetto della presente fase
127	si richiede che a seguito dell'approvazione del progetto di variante, il proponente presenti alla Regione Piemonte una proposta di protocollo di monitoraggio faunistico relativo ai chiroteri. In seguito sulla base della proposta presentata, il	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020	OTTEMPERATA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
128	<p>protocollo, che dovrà essere applicato dal proponente, sarà definito nell'ambito di un tavolo tecnico, coordinato dalla Regione Piemonte (Direzione agricoltura) a cui parteciperanno, oltre al proponente, la Città metropolitana di Torino, l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie ed Arpa Piemonte. È fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere l'attivazione del tavolo tecnico anche prima dell'approvazione del progetto di variante. Le attività di monitoraggio dovranno comunque iniziare all'atto di definizione del protocollo;</p> <p>a seguito della conclusione della prima campagna annuale di monitoraggio, i dati derivati dal monitoraggio, i dati bibliografici e quelli desunti dalle attività di monitoraggio svolte da altri soggetti nell'ambito delle proprie attività istituzionali dovranno essere forniti al tavolo tecnico sopra citato e dovranno essere utilizzati per la definizione delle misure di mitigazione/compensazione ambientale necessarie per limitare gli impatti attesi sui chiroterri;</p>	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020	OTTEMPERATA
129	<p>nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato saranno concordate le misure e gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale necessari per limitare gli impatti attesi sui chiroterri ed i relativi tempi di realizzazione;</p>	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
130	<p>Le attività di monitoraggio dovranno proseguire per</p>	LC1			OTTEMPERATA	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	tutta la durata del cantiere ed anche nel post operam con la metodica indicata nel protocollo per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione ambientale e consentire adeguate misure di retroazione finalizzate a superare le criticità riscontrate;				PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
131	la progettazione degli interventi di compensazione forestale relativi alle aree di Salbertrand, Chiomonte e Giaglione, che dovrà essere prodotta in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 227/2001 e dalla legge regionale n. 4/2009, dovrà essere sviluppata anche in un'ottica di ricostituzione e di potenziamento dei corridoi ecologici e faunistici presenti in Valle Susa;	LC1			PRESCRIZIONE VERIFICATA PARERE CTVIA N.58 DEL 12/10/2020	OTTEMPERATA
132	in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere maggiormente definito il piano di monitoraggio delle aree umide, fondando il sistema di controllo su uno studio idrogeologico preventivo che consenta di ottimizzare la disposizione dei punti di misura e consentire la segnalazione precoce di eventi anomali, per poter intervenire tempestivamente;	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
133	il taglio degli esemplari arborei individuati all'interno del castagneto da frutto (presente a nord-est del cantiere attuale in destra idrografica e nell'area de la Maddalena est, in sinistra idrografica), qualora necessario, dovrà essere effettuato con estrema cautela, onde evitare l'eccessiva perturbazione dei Chiroteri presenti.	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	Dovranno essere seguiti tutti gli accorgimenti previsti nel documento integrativo, con particolare attenzione all'area di Maddalena dove i rilievi chiroterologici realizzati nell'ambito dei monitoraggi svolti per la realizzazione del Cunicolo esplorativo de La Maddalena in ante operam e corso opera del cantiere esistente hanno evidenziato elevata attività oraria di Chiroteri, relativamente a numerose specie, in relazione alla presenza di molteplici potenziali siti di rifugio, sia arborei che in edifici;					
134	Le indicazioni circa gli interventi proposti per la tutela della popolazione residua delle specie di Anfibi presenti nel fondovalle Clarea dovranno essere approfondite e dettagliate in fase di progettazione esecutiva;	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 20/11/2020	
135	dovranno essere effettuate indagini specifiche per individuare ulteriori potenziali habitat con presenza della specie nutrice Aristolochia, idonei per la specie Zerynthia polyxena, nell'intorno dell'area de La Maddalena per valutare la consistenza della popolazione e certificare la presenza del lepidottero almeno in un intorno di area vasta (raggio di circa 2,5 km dal cantiere). Solo a seguito di tale evidenza risulta sostenibile la realizzazione, così come presentata, del cantiere oggetto della variante in sinistra orografica del torrente Clarea che comprometterebbe la popolazione individuata a valle	LC1			SUPERATA PARERE CTVIA N.58 12/10/2020	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
136	<p>della borgata Clarea, ma che non determinerebbe comunque la scomparsa della specie nel territorio di interesse.</p> <p>Nel caso in cui nell'intorno dell'area di progetto del cantiere della Maddalena non venga riscontrata la presenza di Zerynthia polyxena, il progetto esecutivo dovrà contenere un piano d'azione per il mantenimento nel sito della specie mediante:</p> <p>la salvaguardia del terrazzo in sponda sinistra Clarea, la gestione dell'area circostante la borgata Clarea, il censimento della specie nell'intorno in cui è riscontrabile la pianta nutrice, gli interventi previsti nei vigneti abbandonati in cui è presente la pianta nutrice comprese le forme di valorizzazione, anche in termini di recupero produttivo e agro ecologico, con particolare riferimento alla presenza di fauna invertebrata, e di fruizione paesaggistica, le modalità di raccolta semente e propagazione della specie nutrice, con la descrizione delle tecniche utilizzate e l'individuazione dei siti di messa a dimora;</p>	LC1			<p>SUPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020</p>	
137	<p>in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere avviato un censimento in media e bassa Valle di Susa di potenziali siti donatori di semi di specie erbacee con caratteristiche ecologiche simili ai siti di ripristino, che dovrà essere accompagnato da specifici rilievi floristico-vegetazionali e da un'indagine presso le aziende che praticano prati-</p>	LC1			<p>OTTEMPERATA PARERE CTVIA 58 DEL 12/10/2020</p>	<p>verifica non oggetto della presente fase</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	coltura in valle, che consenta di verificare la disponibilità e interesse all'utilizzo delle tecniche ed attrezzature ritenute idonee. Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecniche di propagazione di Aristolochia, dovranno essere approfonditi gli esiti della ricerca dell'IBIMET di Bologna in termini di successo riproduttivo della Zerynthia e della possibilità di ricorso e replica nel territorio in oggetto, con particolare riferimento alla conservazione nei vigneti mediante approccio agro-ecologico;					
Prescrizioni relative all'atmosfera						
138	per l'individuazione dei punti di monitoraggio (stazioni di ricaduta, di cantiere e meteorologiche) si dovrà prevedere un sopralluogo congiunto tra Arpa Piemonte e proponente, come già previsto con prescrizioni delibera del Comitato interministeriale per la programma- zione economica del 2015.	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
139	per quanto riguarda le analisi delle componenti metalliche, si ritiene necessario che il proponente proceda ad uniformare i parametri analizzati e le tempistiche con quelle di Arpa Piemonte in modo che i dati ricavati siano tra loro confrontabili. Il set di metalli da analizzare è rappresentato dai parametri: Arsenico, Cadmio, Ferro, Nichel, Piombo, Antimonio, Cromo, Manganese, Rame, Titanio, Vanadio e Zinco.	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	
140	in accordo con Arpa Piemonte dovranno essere	LC1	Si è provveduto	• 040_2080910_CN--	OTTEMPERATA	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
141	identificate le stazioni significative sui cui effettuare la caratterizzazione della matrice. L'analisi dovrà essere effettuata su campioni composti mensili (1 campione mensile costituito da aliquote dei filtri di PM10 giornalieri), in modo che i dati siano confrontabili con quelli determinati da Arpa Piemonte. per quanto riguarda il monitoraggio degli ossidi di azoto nelle due porzioni dei SIC (Oasi xerothermica della Val di Susa e Parco Naturale Gran Bosco), è necessario approfondire l'adeguatezza delle tempistiche proposte. Sono infatti previsti nei due punti individuati e per il corso d'opera, monitoraggi semestrali della durata di 15 giorni in continuo; tuttavia, se i dati ottenuti saranno utilizzati per verificare il rispetto del livello critico per la protezione della vegetazione che è su base annuale, sarà necessario prevedere un monitoraggio continuo annuale o valutare la possibilità di effettuare misurazioni indicative come previsto nel decreto legislativo n. 155/2010, allegato 1.	LC1	nell'Elaborato di Riferimento ad eseguire quanto prescritto.	_A_1_E_RE_AM_0 202_Piano di Gestione Ambientale	PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020 DA OTTEMPERARE PER LE FASI SUCCESSIVE	OTTEMPERATA
142	si richiede che, nella fase di progettazione esecutiva, venga fornita una descrizione esaustiva e dettagliata dei sistemi di impermeabilizzazione delle aree di deposito intermedio.	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA N.95 DEL 20/11/2020	Da verificare in fase successiva si rileva la mancata descrizione dei sistemi di impermeabilizzazione
Prescrizioni relative al suolo e sottosuolo						

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
143	<p>si richiede che in fase di progettazione esecutiva, il proponente concordi con Arpa Piemonte e Regione Piemonte un protocollo specifico di gestione amianto per quelle tratte di scavo in cui dalla modellistica geologica la presenza di lenti di pietre</p>	LC 1	<p>In sede di PE delle opere di cantierizzazioni di fase sono stati prodotti il Piano di gestione in caso di materiali contenenti amianto e il Piano</p>	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_50_04_Piano Gestione in caso di materiali contenenti amianto 		<p>e delle aree di deposito intermedio, nonostante le stesse siano state rappresentate cartograficamente nell'elaborato Album delle planimetrie delle aree di cantiere e delle aree di deposito intermedie. Pertanto, si evidenzia che, nella successiva fase di progettazione esecutiva, venga fornita una descrizione esaustiva e dettagliata dei sistemi di impermeabilizzazione e delle aree di deposito intermedio.</p> <p style="text-align: center;">OTTEMPERATA</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	verdi risulta di difficile previsione e le tecniche geognostiche al fronte non risultano efficaci. Ciò in particolar modo per quelle tratte in avanzamento mediante l'impiego di esplosivo (D&B).		di lavoro tipologico in caso di presenza di amianto i cui contenuti hanno validità per tutte le opere della NLT. Per quanto riguarda la redazione del Protocollo richiamato dalla Prescrizione che fa esplicito riferimento allo scavo in galleria, si precisa che il Progetto esecutivo delle opere di cantierizzazione di prima fase riguarda esclusivamente lavorazioni all'aperto. Il Protocollo sarà, pertanto concordato, nelle fasi di progettazione esecutiva successiva a carico degli Appaltatori	<ul style="list-style-type: none"> 040_2080910_CN--_A_1_E_RE_GE_50_05_Piano di lavoro tipologico in caso di presenza amianto 		
144	stante la presenza di contesti urbanizzati in superficie, a scopo precauzionale per il controllo dei possibili cedimenti, si richiede che, nell'ambito del sistema di monitoraggio geotecnico da redigersi in sede di progetto esecutivo, siano previste campagne di monitoraggio preventive dei possibili cedimenti per i settori attraversati da scavo in depositi porosi interessati da permeabilità primaria (fondovalle Cenischia tra pK 56+0.58 e pK 56+776)	LC1				NON APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
145	in relazione al monitoraggio in corso d'opera da	LC1	Prescrizione eseguita e			NON

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	parte della Società Musinet Engineering sulla frana della Maddalena, si prescrive che, in fase esecutiva, venga redatto un elaborato che chiarisca il flusso delle informazioni tra il proponente TELT e la Società Musinet Engineering ed evidenzi le azioni che verranno operate nel caso si verificino segnalazioni di movimento presunto da parte degli strumenti installati, eventualmente inserendo tali indicazioni nella pianificazione di emergenza.		condivisa come da nota della Regione Piemonte protocollo n. 00048318/2021 del 15/10/2021.			APPLICABILE ALLA PRESENTE PROCEDURA
Prescrizioni relative alle aree di cantiere						
146	stante la possibilità che dal viadotto autostradale posizionato sopra il cantiere della Maddalena possa cadere oltre alla neve ghiacciata presente sui teloni degli autotreni in transito anche: materiali, anche di notevole peso e dimensione, proiettati all'esterno in caso di incidente; oggetti contundenti od ordigni lanciati da un malintenzionato all'esterno dell'autostrada sul sottostante cantiere; frammenti della barriera antirumore rotta a causa di un sinistro; carichi dispersi da veicoli per trasporto merci; fuoriuscita di veicoli pesanti per sfondamento dei new jersey laterali. Si richiede la redazione di uno studio per la sicurezza delle maestranze che tenga conto degli aspetti sopra citati.	LC1	Posizionate barriere di sicurezza sulle carreggiate della A32 da parte di SITAF S.p.A. - Pervenuta Valutazione di Congruità e Coerenza con nota prot. n. 1438.TELT_PEC_IN.1212.T EC.21 del 19/07/2021.			OTTEMPERATA
Prescrizioni relative al piano di monitoraggio ambientale						

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
147	si richiede che in fase di progettazione esecutiva venga redatto un protocollo operativo ad integrazione del Piano di monitoraggio ambientale, da concordare con Arpa Piemonte, e parte integrante del Sistema di gestione ambientale, nel quale vengano specificati, per ciascuna componente, gli assetti operativi del monitoraggio (in termini di sorveglianza, attenzione e intervento) definiti in base alle pressioni attese, le modalità di transizione tra essi e gli eventuali interventi mitigativi da adottare, secondo l'approccio metodologico consolidato nel corso del monitoraggio del cantiere de «La Maddalena».	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020 DA OTTEMPERARE PER LE FASI SUCCESSIVE	da verificare in corso d'opera
148	i monitoraggi previsti dal PMA, condiviso con Arpa Piemonte, dovranno essere flessibili e rimodulabili sulla base dei dati acquisiti e delle criticità eventualmente emerse in corso d'opera, sia in termini di modifica e/o eventualmente aggiunta di punti di rilievo, sia per quanto attiene le metodiche e le frequenze di misura.	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020	
149	il monitoraggio ambientale «esterno cantiere», per la fase realizzativa, dovrà essere messo in relazione con il monitoraggio «interno cantiere» (parte integrante del SGA), per i diversi lotti costruttivi e per le diverse componenti ambientali, sia in termini di scelta delle stazioni, sia in termini di frequenze di monitoraggio. Tale relazione risulta fondamentale per poter ricostruire la catena degli impatti e	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
150	permettere il controllo delle condizioni ambientali in modo da rilevare, tempestivamente, eventuali situazioni critiche nell'area vasta derivanti dalle attività del cantiere. le procedure per la gestione delle anomalie delle componenti ambientali dovranno essere concordate con Arpa Piemonte.	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020	
151	le modalità e le frequenze di restituzione dei dati di monitoraggio ambientale dovranno essere concordate con Arpa Piemonte.	LC1			OTTEMPERATA PARERE CTVIA 95 DEL 20/11/2020	
RACCOMANDAZIONI						
Acque superficiali e acque sotterranee						
1R	Scarichi acque di cantiere. Si ricorda che l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali dovrà essere richiesto alla Città metropolitana di Torino.	LC1	Prima dell'inizio dei lavori, sarà cura dell'impresa esecutrice, richiedere l'autorizzazione allo scarico.			DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA
Geologia						
Area di cantiere di Salbertrand						
2R	Il nuovo cantiere di Salbertrand è posto in un'area estremamente delicata dal punto di vista geologico geomorfologico, dove la principale criticità è da ricondursi all'interferenza con le fasce fluviali di cui, nell'ambito dei lavori della conferenza, si è ampiamente occupata l'autorità idraulica competente. Si vuole qui evidenziare che esistono, con una	LC1				DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	<p>probabilità di accadimento estremamente modesta, anche altri possibili scenari di rischio, connessi a attivazioni catastrofiche delle adiacenti frane del Cassas, Serre la Voute, Sapè, identificate negli studi geologici allegati al progetto (elaborato PRV_C3B_7400_33-03-75_30_01); una eventuale attivazione di tali dissesti difatti potrebbe interagire con la viabilità di accesso e modificare il regime idraulico della Dora. In tal senso si raccomanda di realizzare, in fase esecutiva, uno studio sui possibili effetti di eventi rari catastrofici relativi ai suddetti dissesti e di ipotizzare, nell'ambito della pianificazione di emergenza, le possibili azioni di risposta a tali eventi.</p> <p>Il cantiere di Salbertrand al fine di garantire la trasparenza idraulica prevede importanti opere fondazionali, a fronte di un quadro conoscitivo geologico-geotecnico esclusivamente basato su scarsi dati bibliografici, che non escludono la possibilità della presenza di orizzonti a granulometria fine.</p> <p>In tal senso si raccomanda di attuare completamente il piano delle indagini previsto (elaborato C3B0005051001) eventualmente infittendo le indagini qualora venissero individuati terreni differenti rispetto alle previsioni, nel caso in cui dalle indagini venissero riconosciuti dei terreni problematici dal punto di vista geotecnico e sismico.</p>					

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Modifiche all'area de la Maddalena in comune di Giaglione						
3R	<p>Tra le opere previste viene proposto un rilevato paramassi finalizzato alla protezione dell'area dalla caduta dei massi provenienti sia dal versante immediatamente a tergo che dalla retrostante frana della Maddalena. Concordando con l'esecuzione e necessità di tale opera, si raccomanda di realizzarla il prima possibile in ragione dell'esistenza di un'area ampiamente utilizzata a valle.</p> <p>Dal punto di vista del vincolo idrogeologico ai sensi della legge regionale n. 45/89 si osserva che nelle modifiche proposte sono presenti oltre al rilevato paramassi, numerosi muri di terrazzamento e una berlinese. Di queste opere esiste una adeguata verifica ai sensi delle NTC (decreto ministeriale 14 gennaio 2008) alla sezione di progetto C3A264835, ricordando che la maggior parte di queste sussiste in un'area ampiamente antropizzata e già modificata da numerosi interventi, si ritiene che le opere previste siano assentibili.</p> <p>Si raccomanda che nel progetto esecutivo la verifica geotecnica del rilevato paramassi debba comprendere anche le azioni derivanti dall'impatto dei massi stessi.</p>	LC1	<p>È in corso la finalizzazione della progettazione esecutiva delle opere di protezione sulla base di uno studio di verifica sulla caduta massi redatto dal Politecnico di Torino.</p>			<p>DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA</p>
Attività estrattive - cave						
4R	<p>Si ribadisce che, come già espresso nei precedenti pareri, si rimane in attesa dell'attivazione dell'iter procedurale previsto dalla legge regionale n.</p>	LC1	<p>Avviata istanza di sub-ingresso entro in data 23/07/2021 con nota prof.</p>	<p>Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia Mineraria, Cave</p>		<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	<p>23/2016 artt. 10, 13 e 14 per l'autorizzazione dei singoli interventi di Caprie e Torrazza Piemonte, in variante ai rispettivi progetti autorizzati di recupero ambientale delle attività estrattive già in essere, con la trasmissione al settore regionale competente della relativa istanza e documentazione progettuale definitiva.</p> <p>In merito al previsto impiego di una quota di smarino per le necessità delle amministrazioni locali, tale utilizzo potrà avvenire previa comunicazione alla Regione Piemonte dei quantitativi che verranno impiegati per tali fini.</p>		<p>1318.telt_pec_out.1246.tec.2 1 - procedura conclusa in data 22/11/2021 con Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 452/A1906A/2021 che formalizza il parere favorevole al sub-ingresso.</p>	<p>e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 452/A1906A/2021</p>		<p>(Ottemperata per il sito di Torrazza Piemonte - non ottemperata per il sito di Caprie)</p>
Arginatura						
5R	<p>Si ritiene opportuno cogliere l'occasione per addivene ad una programmazione coordinata degli interventi di mitigazione dal rischio idraulico già previsti. Si richiama inoltre l'esigenza di anticipare la programmazione degli argini previsti, al fine di allinearsi alle tempistiche ed alle attività che sta conducendo AIPO nel medesimo territorio</p>	LC 4	<p>La presente raccomandazione sarà coordinata con la prescrizione 139 della Delibera CIPE 19/2015, al fine di definire modalità e programmazione in accordo con AIPO.</p> <p>Si rimanda ad una fase esecutiva successiva per l'attuazione di quanto prescritto.</p>			<p>DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA</p>
Aspetti forestali e idrogeologici						
6R	<p>Dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio</p>	LC 1			<p>OTTEMPERATA PARERE CTVIA 58 DEL</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	<p>dell'autorizzazione ex art. 1 della legge regionale n. 45/1989 per la realizzazione degli interventi sui terreni correttamente individuati e perimetrati nelle specifiche planimetrie allegate alla documentazione progettuale.</p> <p>Relativamente agli interventi di compensazione forestale che dovranno essere realizzati in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 227/2001 e dalla legge regionale 4/2009, si prevede la compensazione fisica mediante realizzazione di miglioramento boschivo; la stima economica della compensazione viene elaborata in coerenza con l'allegato A alle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 in attuazione dell'art. 19 della legge regionale n. 4/2009. Le «Relazioni di compensazione al taglio delle superfici boscate» non forniscono però indicazioni chiare circa gli interventi di compensazione, ma rimandano «alla fase di progettazione esecutiva l'individuazione delle aree sulle quali saranno effettuati gli interventi di cui sopra e la definizione delle tipologie forestali».</p> <p>Si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 è a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale</p>				12/10/2020	

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	<p>trasformata. Come sottolineato dalle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017, la trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso non è possibile in caso di mancato accoglimento o assenza del progetto di intervento compensativo della superficie forestale trasformata e/o mancato versamento del deposito cauzionale ovvero, in alternativa, mancato versamento del corrispettivo in denaro. Il progetto di compensazione costituisce requisito indispensabile per la validità e legittimità dell'autorizzazione paesaggistica. Qualora la compensazione non fosse realizzata, l'atto di autorizzazione deve considerarsi nullo e gli interventi conseguenti sarebbero realizzati in assenza di autorizzazione e soggetti alle sanzioni previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e, per quanto concerne le norme in materia forestale, alle sanzioni previste al comma 1, lettera L della legge regionale n. 4/2009.</p>					
Valorizzazione territoriale						
7R	<p>Considerata l'esigenza di garantire un'ottimale e dignitosa dimora per l'ospitalità delle maestranze e l'assenza di campi base, Telt sia invitata a valutare ed eventualmente a promuovere soluzioni per un'ottimale ospitalità delle maestranze sul territorio. Essendo la cantierizzazione trasferita a La</p>	LC1	<p>Parzialmente a carico di Telt per la parte di inserimento delle clausole sociali e ambientali nei bandi di gara e per la realizzazione della passerella.</p>			<p>DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
Indicazioni dell'Osservatorio Torino-Lione						
8R	Maddalena di Chiomonte ed in accordo a quanto prescritto nel merito dal MATM si raccomanda di sviluppare il progetto relativo alla passerella dello spazio visitatori del cantiere di Chiomonte e le attività di informazione nel territorio dell'area che ospita i lavori principali.					
9R	<p>Nuovo assetto del cantiere di Chiomonte. Si chiede di valutare la predisposizione di nuovi accessi, che non modifichino il livello di sicurezza attuale, ai boschi ed alle aree coltivate nella zona sud-est, con l'accordo delle Autorità competenti in materia di Pubblica sicurezza.</p> <p>Per l'area della Colombera si richiede di valutare la possibilità di sosta dei mezzi privati e pubblici oltre al parcheggio per i dipendenti ed alla pista di elisoccorso. Infine si auspica una maggiore integrazione (funzionale e paesaggistica) degli spazi e delle opere che si realizzeranno con riferimento alle nuove installazioni previste passerella e centro visita rispetto agli altri siti di interesse nell'area.</p> <p>Edificio per impianto di ventilazione e camino. Si raccomanda, come anche richiesto dall'amministrazione di Chiomonte, di condividere le valutazioni modellistiche sulle emissioni attese nell'area della Maddalena nei diversi scenari di rischio.</p>	LC1				DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA
		LC1				DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA
Aspetti forestali						

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
10R	<p>Si richiede che: ai sensi dell'art. 4, comma 5, del decreto legislativo n. 227/2001, le aree sulle quali possono essere realizzati gli interventi compensativi devono ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione d'uso; in loro assenza si fa riferimento al bacino idrografico più vicino;</p> <p>gli interventi di compensazione eseguiti direttamente non possono godere di sovvenzioni o benefici pubblici di qualunque natura e fonte; con la compensazione fisica trova applicazione il regolamento forestale (DPGR 8/r/2011 e successive modificazioni e integrazioni); il progetto di miglioramento boschivo deve essere allegato alla comunicazione semplice o all'istanza di autorizzazione (artt. 4 e 6 del DPGR 8/r/2011 e successive modificazioni e integrazioni) trasmessa al Settore territorialmente competente in materia di foreste;</p> <p>gli interventi di miglioramento boschivo devono avere macchiatico negativo e avere una superficie minima accorpata superiore a 1 ha;</p> <p>gli interventi di compensazione fisica devono essere realizzati entro il termine indicato nell'autorizzazione paesaggistica, comunque non superiore a cinque anni;</p> <p>a garanzia della corretta esecuzione degli interventi</p>	LC1	<p>Per il Progetto Esecutivo di Torrazza Piemonte si prevede la compensazione monetaria</p> <p>Per il Cantiere de la Maddalena ed il Cantiere di Salbertrand si è proceduto a istruire il Progetto Esecutivo delle opere di compensazione forestale con Istanza ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs 163/2006 n. prot 1959/TELT EO/1462/TEC/1 9 del 03/12/2019;</p> <p>Sono stati emessi i seguenti pareri: MIBAC parere n. 6777 del 20 febbraio 2020. MATTM Parere CTVIA N. 58 del 12 ottobre 2020.</p>	<p>PER PE TORRAZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1829_0 -Relazione Forestale; • 4_100_C18190_ST11_O_0_E_REAM_1828_0 -Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M.12/12/2005 		<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA DA VERIFICARE IN FASE SUCCESSIVA</p>

ID	DESCRIZIONE	LOTTO DI COMPETENZA	NOTE / AZIONI PROPONENTE	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICHE PRECEDENTI	OTTEMPERANZA
	<p>di compensazione, il richiedente è tenuto a versare una cauzione infruttifera pari all'importo derivante dal calcolo economico della compensazione (Allegato A delle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017). La costituzione della cauzione deve avvenire prima dell'inizio dei lavori;</p> <p>ai sensi delle disposizioni approvate con D.G.R. 23-4637 del 6 febbraio 2017, il calcolo della compensazione e la progettazione e l'accertamento della corretta esecuzione degli interventi di compensazione fisica sono a cura di un tecnico forestale abilitato. Il progetto di compensazione forestale dovrà quindi essere redatto a cura e firma di un tecnico forestale abilitato e costituito dagli elaborati specificati dall'allegato C delle «Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione», approvate con D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017.</p>					

VALUTATO che:

- I quadri prescrittivi delle Delibere CIPE n. 57/2011, n. 19/2015 e n. 39/2018 devono essere verificati e soddisfatti per tutte le opere del Progetto della NLTL, comprendendo anche il *Progetto Esecutivo di cantierizzazione Fase 1 (Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand, Susa e Area tecnica di Torrazza Piemonte) Lotto Costruttivo n. 1 e Piano di Gestione delle Terre della tratta italiana della Sezione Transfrontaliera (comprensivo dell'aggiornamento al PUT)*;
- gli esiti della verifica di ottemperanza ai quadri prescrittivi delle Delibere CIPE n. 19/2015 e n. 39/2018 in relazione al *Progetto Esecutivo di cantierizzazione Fase 1 (Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand, Susa e Area tecnica di Torrazza Piemonte) Lotto Costruttivo n. 1 e Piano di Gestione delle Terre* sono riportati in dettaglio nei quadri precedenti.

RICORDATO che la competenza per l'attività dei controlli e delle ispezioni, ai sensi dell'allegato 8, parte B del D.M. 161/2012, ai fini della vigilanza, monitoraggio e controllo del rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera è in capo all'Agenzia competente per territorio ARPA Piemonte.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006

ESPRIME PARERE CHE:

- ✓ sussiste una sostanziale coerenza del progetto esecutivo "*Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – sezione internazionale – parte comune italo francese. Sezione transfrontaliera. Parte territorio italiano. Progetto Esecutivo di cantierizzazione Fase 1 (Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand, Susa e Area tecnica di Torrazza Piemonte) Lotto Costruttivo n. 1 e Piano di Gestione delle Terre della tratta italiana della Sezione Transfrontaliera (comprensivo dell'aggiornamento al PUT)*" con il progetto definitivo approvato dal CIPE con le Deliberazioni n.19 del 2015 pubblicata sulla G.U.R.I. S.O. n. 181 del 6 agosto 2015, nn. 30 e 39 del 2018 pubblicate sulla G.U.R.I n. 185 del 10 agosto 2018,
- ✓ per quanto di competenza, è verificata l'ottemperanza del progetto esecutivo "*Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – sezione internazionale – parte comune italo francese. Sezione transfrontaliera. Parte territorio italiano. Progetto Esecutivo di cantierizzazione Fase 1 (Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand, Susa e Area tecnica di Torrazza Piemonte) Lotto Costruttivo n. 1 e Piano di Gestione delle Terre della tratta italiana della Sezione*

*ID_VIP 7987 Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – sezione internazionale – parte comune italo francese. Sezione transfrontaliera. Parte territorio italiano. Progetto Esecutivo di cantierizzazione Fase I (Comuni di Chiomonte, Giaglione, Salbertrand, Susa e Area tecnica di Torrazza Piemonte) Lotto Costruttivo n. 1 e Piano di Gestione delle Terre della tratta italiana della Sezione Transfrontaliera (comprensivo dell'aggiornamento al PUT)
Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006*

Transfrontaliera (comprensivo dell'aggiornamento al PUT) ” alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nelle Delibere CIPE 57/2011, 19/2015 e 39/2018 e pertinenti per il progetto in esame e per la presente fase di attuazione, come da tabella sopra riportata.

- ✓ *per quanto di competenza, si ha positiva verifica del Piano di Gestione delle Terre della tratta italiana della Sezione Transfrontaliera (comprensivo dell'aggiornamento al Piano di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012,*

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla

TUNNEL EURALPIN LYON TURIN

NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE

SEZIONE INTERNAZIONALE

PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE

- SEZIONE TRANSFRONTALIERA

PARTE IN TERRITORIO ITALIANO

- CUP C11J05000030001 -

DETERMINA N° 1004.TELT_UE_PROVV.1004.TEC.22

DEL 09/05/2022 PER LA PROROGA DELLA DICHIARAZIONE

DI PUBBLICA UTILITÀ DEL PROGETTO DEFINITIVO

DELLA NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO-LIONE

APPROVATO DAL CIPE IN DATA 20 FEBBRAIO 2015

CON DELIBERA N. 19 PUBBLICATA NELLA GAZZETTA UFFICIALE

S.O. N. 181 DEL 6 AGOSTO 2015

**BENI IMMOBILI NEI COMUNI DI BUSSOLENO, BUSSOLENO
FRAZIONE FORESTO, SUSÀ, MOMPANTERO, BRUZOLO,
SAN DIDERO, CHIOMONTE, GIAGLIONE, VENAUS, CAPRIE,
CHIUSA DI SAN MICHELE, CONDOVE, TORRAZZA PIEMONTE**

La società "TELT S.a.S." (TUNNEL EURALPIN LYON TURIN S.a.S.), con sede legale in Savoie Technolac, Batiment "Homere" - 13 allée du Lac de Constance BP 281 - 73375 Le Bourget du Lac cedex, Francia, e sede secondaria in Italia in via Torino, 166 - 10093 Collegno (TO), capitale sociale di Euro 1.000.000,00, iscritta al Registre du Commerce et des Sociétés de Chambéry al n. 439 556 952, società di diritto francese, iscritta nel Registro delle Imprese di Torino con il numero di codice fiscale e partita Iva 08332340010 partecipata dallo Stato Francese e, per esso, dal Ministère de la Transition Écologique et Solidaire

al 50%, nonché dallo Stato italiano e per esso, da Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. al 50%, in persona dell'Ing. Maurizio Bufalini, nato a Roma il 21 ottobre 1962, Direttore Generale Aggiunto e Direttore della Divisione Tecnica di TELT, abilitato a firmare il presente atto in nome e per conto della medesima società

PREMESSO

- che, in data 30 gennaio 2012, i Governi francese e italiano hanno concluso un nuovo Accordo, espressamente definito come "Protocollo Addizionale all'Accordo" del 29 gennaio 2012 (di seguito Accordo 2012) ratificato dal Parlamento italiano con Legge del 23 aprile 2014 n. 71 e dal Parlamento francese con Legge del 4 settembre 2014 n. 2014 - 1002;
- che, a seguito dell'entrata in vigore dell'Accordo 2012, si è perfezionata la configurazione di TELT S.a.S. nella veste del Promotore Pubblico (Articolo 6) competente ad effettuare qualsiasi operazione in grado di facilitare o completare la realizzazione delle missioni previste dall'Accordo 2012. Réseau Ferré de France, di conseguenza, ha ceduto le sue partecipazioni in LTF allo Stato Francese e, per esso, al Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Sostenibile (oggi, Ministero della transizione ecologica); RFI ha ceduto le sue partecipazioni a favore di Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A.;
- che con Decreto Ministeriale n. 35 del 16 febbraio 2016 il Ministero dei Trasporti ha delegato la società TELT S.a.S., ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., quale beneficiaria e promotrice dell'espropriazione, ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal citato D.P.R., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, equiparando la società TELT S.a.S. alla "Autorità Espropriante" di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) e all'articolo 6 del già citato decreto;
- che il Promotore Pubblico TELT S.a.S. è un ente aggiudicatore ai sensi della Dir. 2004/71/CE (oggi 2014/25) e ha la qualifica di gestore dell'infrastruttura della sezione transfrontaliera ai sensi della Dir. 2001/14/CEE;

- che il CIPE, ai sensi dell'art. 165 comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006, con Delibera n. 57 del 3 agosto 2011 (pubblicata in G.U. n. 272 il 22 novembre 2011) ha approvato il Progetto Preliminare apponendo altresì il vincolo preordinato all'esproprio;
- che, in data 20 febbraio 2015, il CIPE con Delibera n. 19 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale S.O. n. 181 del 6 agosto 2015) ha approvato, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, il Progetto Definitivo della nuova linea ferroviaria Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo-francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e degli articoli 10 e 12 del D.P.R. n. 327/2001;
- che la suddetta opera è localizzata nei Comuni di Bussoleno, Bussoleno frazione Foresto, Susa, Mompantero, Bruzolo, San Didero, Chiomonte, Giaglione, Venaus, Caprie, Chiusa di San Michele, Condove, Torrazza Piemonte;
- che, in data 24 gennaio 2018, è stata pubblicata in G.U. n. 19 la Delibera CIPE n. 67/2017 che autorizza la realizzazione per lotti costruttivi e l'avvio del 1° Lotto Costruttivo e del 2° Lotto Costruttivo della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione sezione internazionale – parte comune Italo-Francese. Sezione transfrontaliera;
- che, in data 10 agosto 2018, sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, S.O. n. 185 le Delibere CIPE n. 30/2018 e 39/2018 di approvazione del Progetto di Variante della cantierizzazione, redatto in ottemperanza alla prescrizione n. 235 della Delibera CIPE n. 19/2015;
- che, in data 16/03/2020, è stato approvato da TELT il progetto esecutivo in variante dello "Svincolo di Chiomonte in fase di cantiere" con determina prot. 63/TELT_IO/11/TEC/20;
- che, in data 20/07/2020, è stato approvato da TELT il progetto esecutivo in variante della "Rilocalizzazione dell'Autoporto nei Comuni di San Didero e Bruzolo" con determina prot. 176/TELT_IO/25/TEC/20;

- che questi progetti hanno determinato modifiche parziali alle occupazioni dei terreni previste nel progetto definitivo approvato dal CIPE con delibera n. 19 del 20 febbraio 2015 nei modi indicati negli elaborati di ciascun progetto;
- che, in data 18 marzo 2022, è stata pubblicata in G.U. n. 65 la Delibera CIPESS n. 3/2022 che autorizza il 4° Lotto Costruttivo della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione sezione internazionale – parte comune Italo-Francese. Sezione transfrontaliera;
- che, ai sensi dell’art. 166 comma 4-bis del D.lgs. n. 163/2006, il decreto di esproprio può essere emanato entro il termine di sette anni decorrente dall’8 luglio 2015, data in cui la delibera CIPE n. 19/2015 è divenuta efficace con la registrazione della Corte dei conti, dal momento che nella medesima deliberazione non è previsto un termine diverso;
- che per giustificate ragioni, non imputabili all’Autorità Espropriante delegata, non sarà possibile completare le procedure espropriative entro il termine di sette anni di cui all’art. 166, comma 4-bis, D.lgs 163/2006 decorrente dall’intervenuta efficacia della delibera CIPE n. 19 del 20 febbraio 2015 e, segnatamente:
 - (i) a causa dei tempi tecnici necessari per la ratifica dell’Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per l’avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, firmato a Parigi il 24 febbraio 2015, e del Protocollo addizionale, con Allegato, firmato a Venezia l’8 marzo 2016, con annesso Regolamento dei contratti adottato a Torino il 7 giugno 2016;
 - (ii) in virtù della previsione contenuta nell’art. 3 della legge di ratifica di detti Accordi n. 1/2017 secondo cui la sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione è realizzata con le modalità previste dall’articolo 2, commi 232, lettere b) e c), e 233, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e della conseguente definizione della relativa istruttoria solo con deliberazione CIPE n. 67/2017, pubblicata in GU n. 19 del 24 gennaio 2018;

- (iii) a causa della peculiare delicatezza della realizzazione dell'opera sotto il profilo dell'ordine pubblico (che comporta la necessità di limitare le acquisizioni dei terreni ai soli cantieri interessati nell'immediato dall'avvio dei lavori);
- che, quindi, è necessario prorogare il termine di efficacia della pubblica utilità;
- che, al fine di permettere il completamento delle procedure espropriative attualmente in corso riguardanti i beni immobili di proprietà delle ditte riportate negli allegati elenchi, è stato avviato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e del già citato art. 166 comma 4-bis del D.lgs. n. 163/2006, il procedimento per la proroga di anni due del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità del progetto definitivo approvato con Delibera CIPE n. 19/2015;
- che, in data 3 marzo 2022, l'avviso di avvio del suddetto procedimento è stato pubblicato sui quotidiani "Il Corriere della Sera" edizione nazionale e "La Stampa" edizione regionale ed è stato altresì affisso per sessanta giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio dei comuni interessati dalla procedura, nonché pubblicato sul BUR della Regione Piemonte e sul sito web di TELT;
- che non risultano pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- che, ai sensi dell'art. 216, comma 27-novies, del D.lgs. n. 50/2016, la proroga della dichiarazione di pubblica utilità in scadenza su progetti già approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), in base al D.lgs. n. 50/2016, è approvata direttamente dal soggetto aggiudicatore, ovvero da TELT.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

ARTICOLO 1

Ai sensi del comma 4-bis dell'art. 166 del D.lgs n. 163/2006, come integrato dall'art. 216, comma 27-novies, del D.lgs. n. 50/2016, e per gli effetti del comma 5 dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001 è approvata la proroga della dichiarazione di

pubblica utilità per anni due del progetto definitivo della Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione - sezione internazionale - parte comune italo-francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano approvato con Delibera Cipe n. 19/2015.

ARTICOLO 2

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. del Piemonte ai sensi dell'art. 53 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro sessanta giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro centoventi giorni dal ricevimento del medesimo.

Torino, lì 09/05/2022

TUNNEL EURALPIN LYON TURIN S.A.S.

Ing. Maurizio Bufalini

ALLEGATI:

- All. 1) Delega Ministeriale - D.M. n. 35 del 16 febbraio 2016.
- All. 2) N° 15 elenchi delle ditte.
- All. 3) N° 19 piani particellari.

Décrets, arrêtés, circulaires

TEXTES GÉNÉRAUX

MINISTÈRE DE L'ÉCOLOGIE, DU DÉVELOPPEMENT ET DE L'AMÉNAGEMENT DURABLES

Décret du 18 décembre 2007 déclarant d'utilité publique et urgents les travaux nécessaires à la réalisation de la liaison ferroviaire Lyon-Turin entre Saint-Jean-de-Maurienne et la frontière franco-italienne, à l'exclusion des travaux et ouvrages de surface prévus sur le territoire de la commune de Villarodin-Bourget, et emportant mise en compatibilité des documents d'urbanisme des communes de Saint-Jean-de-Maurienne, Villargondran, Saint-Julien-Mont-Denis, Montricher-Albanne, Saint-André, Avrieux dans le département de la Savoie

NOR : DEVT0771791D

Le Premier ministre,

Sur le rapport du ministre d'Etat, ministre de l'écologie, du développement et de l'aménagement durables,

Vu l'accord entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République italienne pour la réalisation d'une nouvelle ligne ferroviaire Lyon-Turin, signé à Turin le 29 janvier 2001, dont l'approbation a été autorisée par la loi n° 2002-291 du 28 février 2002, publié par le décret n° 2003-1399 du 31 décembre 2003 ;

Vu le code de l'environnement, notamment ses articles L. 122-1 à L. 122-3, L. 123-1 à L. 123-16, L. 414-4, L. 571-9 et L. 571-10 et les articles R. 122-1 à R. 122-16 et R. 123-1 à R. 123-33 ;

Vu le code du domaine de l'Etat ;

Vu le code de l'expropriation pour cause d'utilité publique, notamment ses articles L. 11-1 à L. 11-5 et L. 11-1-1 ;

Vu le code général de la propriété des personnes publiques ;

Vu le code rural, notamment son article L. 112-3 ;

Vu le code de l'urbanisme, notamment ses articles L. 123-16, L. 300-2 et R. 123-23 à R. 123-25 et R. 300-1 ;

Vu la loi n° 82-1153 du 30 décembre 1982 d'orientation des transports intérieurs modifiée, notamment son article 44 ;

Vu le décret n° 2002-1275 du 22 octobre 2002 relatif à l'organisation du débat public et à la Commission nationale du débat public, notamment son article 17 ;

Vu les décisions des 7 février 1994 et 14 avril 1995 par lesquelles le ministre de l'équipement, du logement, des transports et du tourisme a arrêté les principales caractéristiques du projet de liaison transalpine respectivement entre Lyon et Montmélian et entre Montmélian et l'Italie ;

Vu les documents d'urbanisme des communes de Saint-Jean-de-Maurienne, Villargondran, Saint-Julien-Mont-Denis, Montricher-Albanne, Saint-André, Avrieux dans le département de la Savoie ;

Vu l'ordonnance du 27 mars 2006 du président du tribunal administratif de Grenoble portant désignation des membres de la commission d'enquête ;

Vu l'arrêté préfectoral du 18 avril 2006 du préfet de la Savoie prescrivant l'ouverture d'une enquête préalable à la déclaration d'utilité publique des travaux de réalisation de la liaison ferroviaire Lyon-Turin entre Saint-Jean-de-Maurienne et la frontière franco-italienne, ainsi qu'à la mise en compatibilité des documents d'urbanisme des communes de Saint-Jean-de-Maurienne, Villargondran, Saint-Julien-Mont-Denis, Montricher-Albanne, Saint-André, Avrieux dans le département de la Savoie ;

Vu l'avis des services fiscaux du département de la Savoie en date du 20 septembre 2005 ;

Vu la lettre du 14 février 2006 par laquelle le préfet de la Savoie a saisi pour avis la chambre d'agriculture de la Savoie, le centre régional de la propriété forestière Rhône-Alpes et l'Institut national des appellations d'origine ;

Vu la convocation à la réunion d'examen conjoint prévue par les articles L. 123-16 et R. 123-23 du code de l'urbanisme adressée par le préfet de la Savoie en date du 14 février 2006 au directeur départemental de l'équipement, au directeur départemental des affaires sanitaires et sociales, au directeur régional de l'environnement, au directeur départemental de l'agriculture et de la forêt, au directeur régional de l'industrie, de la recherche et de l'environnement, au directeur de l'Institut national des appellations d'origine, au directeur

du centre régional de la propriété forestière, au directeur du parc national de la Vanoise, au président de la chambre de commerce et d'industrie de la Savoie, au président de la chambre d'agriculture de la Savoie, au président de la chambre des métiers et de l'artisanat de la Savoie, au président du conseil régional Rhône-Alpes, au président du conseil général de la Savoie, aux maires de Saint-Jean-de-Maurienne, Villargondran, Saint-Julien-Mont-Denis, Montricher-Albanne, Saint-André, Avrieux dans le département de la Savoie ;

Vu le procès-verbal de la réunion d'examen conjoint tenue le 15 mars 2006 ;

Vu le dossier de l'enquête publique ouverte sur le projet, le rapport, les conclusions motivées et l'avis de la commission d'enquête en date du 12 septembre 2006 ;

Vu les dossiers d'évaluation des incidences du projet réalisés en application de l'article L. 414-4 du code de l'environnement ;

Vu les délibérations des conseils municipaux de Saint-Jean-de-Maurienne en date du 15 décembre 2006, de Villargondran en date du 14 décembre 2006, de Saint-Julien-Mont-Denis en date du 19 décembre 2006, de Montricher-Albanne en date du 1^{er} décembre 2006, de Saint-André en date des 7 et 21 décembre 2006, de Modane en date du 29 novembre 2006, de Villarodin-Bourget en date du 19 décembre 2006, d'Avrieux en date du 11 décembre 2006 ;

Le Conseil d'Etat (section des travaux publics) entendu,

Décète :

Art. 1^{er}. – Sont déclarés d'utilité publique et urgents les travaux nécessaires à la réalisation de la liaison ferroviaire Lyon-Turin entre Saint-Jean-de-Maurienne et la frontière franco-italienne, conformément aux plans annexés au présent décret, à l'exclusion des travaux et ouvrages de surface prévus sur le territoire de la commune de Villarodin-Bourget (1).

Art. 2. – Les expropriations nécessaires devront être réalisées dans un délai de dix ans à compter de la publication du présent décret.

Art. 3. – Le présent décret emporte mise en compatibilité des documents d'urbanisme des communes de Saint-Jean-de-Maurienne, Villargondran, Saint-Julien-Mont-Denis, Montricher-Albanne, Saint-André, Avrieux dans le département de la Savoie, conformément aux plans annexés au présent décret (2). Les maires de ces communes procéderont aux mesures de publicité prévues au premier alinéa de l'article R. 123-25 du code de l'urbanisme.

Art. 4. – Le ministre d'Etat, ministre de l'écologie, du développement et de l'aménagement durables, et le secrétaire d'Etat chargé des transports sont chargés, chacun en ce qui le concerne, de l'exécution du présent décret, qui sera publié au *Journal officiel* de la République française.

Fait à Paris, le 18 décembre 2007.

FRANÇOIS FILLON

Par le Premier ministre :

*Le ministre d'Etat, ministre de l'écologie,
du développement et de l'aménagement durables,*
JEAN-LOUIS BORLOO

*Le secrétaire d'Etat
chargé des transports,*
DOMINIQUE BUSSEREAU

(1) Il peut être pris connaissance de ces plans ainsi que du document prévu à l'article L. 11-1-1 du code de l'expropriation pour cause d'utilité publique exposant les motifs et considérations justifiant le caractère d'utilité publique du projet auprès du ministère de l'écologie, du développement et de l'aménagement durables (direction des transports ferroviaires et collectifs, sous-direction des infrastructures de transports ferroviaires et collectifs, Arche de La Défense, 92055 Paris La Défense Cedex 04), ainsi qu'auprès de la préfecture de la Savoie (château des ducs de Savoie, BP 1801, 73018 Chambéry Cedex) et de Lyon-Turin Ferroviaire (1091, avenue de la Boisse, 73026 Chambéry Cedex).

(2) Il peut être pris connaissance de ces plans auprès la préfecture de la Savoie (château des ducs de Savoie, BP 1801, 73018 Chambéry Cedex).

ARRETE PREFECTORAL
portant autorisation en application
des articles L. 214-1 à L. 214-6 du code de l'environnement
pour les travaux de réalisation de la nouvelle liaison ferroviaire Lyon-Turin
de Saint Jean de Maurienne à la frontière franco-italienne

**Communes de SAINT JEAN DE MAURIENNE, VILLARGONDRAN, SAINT JULIEN MONTDENIS,
MONTRICHER ALBANNE, SAINT MARTIN LA PORTE, SAINT MICHEL DE MAURIENNE, ORELLE,
SAINT ANDRE, LE FRENEY, FOURNEAUX, MODANE, VILLARODIN BOURGET, AVRIEUX, AUSSOIS,
BRAMANS, LANSLEBOURG-MONT-CENIS**

LE PREFET DE LA SAVOIE,
Chevalier de la Légion d'Honneur,

VU le Code de l'Environnement, et notamment ses articles L214-1 à L214-6, et ses articles R122-11 et R123-2 pour les impacts transfrontaliers;

VU le Code de l'Expropriation, et notamment ses articles R11-14-1 à R11-14-15 ;

VU la loi n°2004-338 du 21 avril 2004 portant transposition de la directive 2000/60/CE du Parlement Européen et du Conseil du 23 octobre 2000 établissant un cadre pour une politique communautaire dans le domaine de l'eau ;

VU les décrets n° 93-742 et 93-743 du 29 mars 1993 modifiés pris en application de l'article 10 de la loi n°92-3 du 3 janvier 1992 sur l'eau ;

VU l'arrêté préfectoral du 24 septembre 1906 portant règlement général sur les cours d'eau non domaniaux ;

VU l'arrêté préfectoral du 18 mars 2002 portant autorisation pour les travaux en rivière s'inscrivant dans le cadre de la liaison ferroviaire Lyon-Turin, Tunnel de base Maurienne – Ambin, descenderie et galeries de reconnaissance Modane – Villarodin–Bourget ;

VU l'arrêté préfectoral du 20 juin 2002, complémentaire à l'arrêté du 18 mars 2002, portant autorisation pour les travaux en rivière s'inscrivant dans le cadre de la liaison ferroviaire Lyon-Turin, tunnel de base Maurienne – Ambin, descenderie et galeries de reconnaissance Modane – Villarodin–Bourget ;

VU l'arrêté préfectoral du 19 août 2002 portant autorisation pour les travaux en rivière s'inscrivant dans le cadre de la liaison ferroviaire Lyon-Turin, tunnel de base Maurienne – Ambin, descenderie et galeries de reconnaissance Saint Martin la Porte ;

VU l'arrêté préfectoral du 4 octobre 2002 portant autorisation de rejet des eaux dans l'Arc s'inscrivant dans le cadre de la liaison ferroviaire Lyon-Turin, tunnel de base Maurienne – Ambin, descenderie et galeries de reconnaissance de la Praz, communes de Saint André et d'Orelle ;

VU l'arrêté préfectoral du 13 octobre 2005 portant organisation administrative dans le domaine de l'eau dans le département de la Savoie ;

VU la demande d'autorisation complète et régulière présentée le 3 mars 2006 par Lyon Turin Ferroviaire en vue d'être autorisé au titre de la loi sur l'eau à engager les travaux de réalisation de la nouvelle liaison ferroviaire Lyon Turin, section internationale entre Saint Jean de Maurienne et l'Italie ;

VU l'arrêté préfectoral du 18 avril 2006 portant ouverture d'enquête publique ;

VU l'avis favorable de la Commission d'Enquête en date du 12 septembre 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Montricher Albanne en date du 2 juin 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Saint Jean de Maurienne en date du 27 juin 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Lanslebourg-Mont Cenis en date du 27 juin 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Modane en date du 28 juin 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Saint Martin la Porte en date du 29 juin 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Villargondran en date du 30 juin 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Saint Julien Montdenis en date du 4 juillet 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Saint Michel de Maurienne en date du 7 juillet 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune d'Aussois en date du 12 juillet 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Fourneaux en date du 12 juillet 2006 ;

VU la délibération du conseil municipal de la commune de Bramans en date du 27 juillet 2006 ;

VU le dossier de demande de Déclaration d'Utilité Publique du projet de liaison ferroviaire Lyon-Turin entre Saint-Jean de Maurienne et la frontière franco-italienne déposé le 17 mai 2006 ;

VU les avis des services consultés ;

VU le rapport du service chargé de la police de l'eau de la Direction départementale de l'agriculture et de la forêt de la Savoie en date du 23 janvier 2007 ;

VU l'avis du Conseil départemental de l'environnement et des risques sanitaires et technologiques dans sa séance du 6 février 2007 ;

VU l'ensemble des pièces figurant au dossier ;

SUR PROPOSITION de Madame le Secrétaire Général de la Préfecture de la Savoie ;

ARRETE

Article 1er - AUTORISATION

Lyon Turin Ferroviaire SAS – 1091 avenue de la Bolsse - BP 80631 - 73006 CHAMBERY cedex – au nom de l'Etat français, dénommé ci-après le permissionnaire, est autorisé au titre des articles L. 214-1 à L. 214-6 du code de l'environnement à réaliser la nouvelle liaison ferroviaire Lyon-Turin (section Saint Jean de Maurienne / frontière franco-italienne) sur les communes de SAINT JEAN-DE-MAURIENNE, VILLARGONDRAN, SAINT-JULIEN-MONTDENIS, MONTRICHER-ALBANNE, SAINT-MARTIN-LA-PORTE, SAINT-MICHEL-DE-MAURIENNE, ORELLE, SAINT-ANDRE, LE FRENEY, FOURNEAUX, MODANE, VILLARODIN-BOURGET, AVRIEUX, AUSSOIS, BRAMANS, LANSLEBOURG-MONT-CENIS, dans les conditions du présent règlement.

Le projet est soumis à autorisation en application de l'article L214-1 du code de l'environnement au titre des rubriques suivantes du décret n°93-743 du 29 mars 1993 modifié :

Domaine	Rubrique	Intitulé de la rubrique	Régime
Nappe souterraine	1.1.0.	Sondage, forage, création de puits ou d'ouvrage souterrain, non destiné à un usage domestique, exécuté en vue de la recherche ou de la surveillance d'eaux souterraines ou en vue d'effectuer un prélèvement temporaire ou permanent dans les eaux souterraines y compris dans les nappes d'accompagnement de cours d'eau	D
	1.1.1.	Prélèvements permanents ou temporaires issus d'un forage, d'un puits ou ouvrage souterrain dans un système aquifère à l'exclusion de nappes d'accompagnement de cours d'eau, par pompage, drainage, dérivation ou tout autre procédé	A
	1.2.0.	Rejets d'effluents sur le sol ou dans le sous-sol, à l'exclusion des bassins d'infiltration visé à la rubrique 5.3.0., aux épandages visés aux rubriques 5.4.0. et 5.5.0., ainsi que des injections visées à la rubrique 1.3.1.	A
Eau superficielle	2.1.0	Prélèvements, installations et ouvrages permettant le prélèvement, y compris par dérivation, dans un cours d'eau et dans sa nappe d'accompagnement	A
	2.2.0.	Rejet dans les eaux superficielles susceptible de modifier le régime des eaux	A
	2.3.0.	Rejet dans les eaux superficielles, à l'exclusion des rejets visés aux rubriques 3.4.0., 5.1.0., 5.2.0. et 5.3.0.	A
	2.4.0.	Ouvrages, installations entraînant une différence de niveau de 35 cm, pour le débit moyen annuel, de la ligne d'eau entre l'amont et l'aval de l'ouvrage ou de l'installation	A
	2.5.0.	Installations, ouvrages, travaux ou activités conduisant à modifier le profil en long ou le profil en travers d'un cours d'eau à l'exclusion de ceux visés à la rubrique 2.5.5 ou conduisant à la dérivation ou au détournement d'un cours d'eau	A
	2.5.2.	Installations ou ouvrages ayant un impact sensible sur la luminosité nécessaire au maintien de la vie et de la circulation aquatique dans un cours d'eau	A
	2.5.3.	Ouvrage, remblais et épis dans le lit mineur d'un cours d'eau, constituant un obstacle à l'écoulement des crues	A
	2.5.4.	Installations, ouvrages, digues ou remblais, d'une hauteur maximale supérieure à 0,5 m au-dessus du niveau du terrain naturel dans le lit majeur d'un cours d'eau	A
2.5.5.	Consolidation ou protection de berges par des techniques autres que végétales	A	
Milieu aquatique	4.1.0.	Assèchement, mise en eau, imperméabilisation, remblais de zones humides ou de marais	D
Assainissement	5.3.0.	Rejet d'eaux pluviales dans les eaux superficielles ou dans un bassin d'infiltration	A

Article 2 : CARACTERES GENERAUX DE L'AUTORISATION

2.1-Clause de précarité

La présente autorisation est accordée à titre personnel, précaire et révocable sans indemnité.

Si, à quelque époque que ce soit, l'Administration décidait dans un but d'intérêt général, en application des articles L210-1 et L211-1 du code de l'environnement, de modifier d'une manière temporaire ou définitive l'usage des avantages concédés par le présent arrêté, le permissionnaire ne pourrait réclamer aucune indemnité.

Faute par le permissionnaire de se conformer aux dispositions prescrites, l'Administration pourra prononcer la déchéance de la présente autorisation et prendre les mesures nécessaires pour faire disparaître aux frais du permissionnaire tout dommage provenant de son fait, ou pour prévenir ces dommages dans l'intérêt de l'environnement, de la sécurité et de la santé publique, sans préjudice de l'application des dispositions pénales relatives aux contraventions au code de l'environnement.

2.2- Déclaration des incidents ou accidents - Responsabilité

Le permissionnaire est tenu de déclarer au Préfet, dès qu'il en a connaissance, les accidents ou incidents intéressant les installations, ouvrages, travaux ou activités faisant l'objet de la présente autorisation qui sont de nature à porter atteinte aux intérêts mentionnés à l'article L211-1 du code de l'environnement.

Sans préjudice des mesures que pourra prescrire le Préfet, le permissionnaire devra prendre ou faire prendre toutes les dispositions nécessaires pour mettre fin aux causes de l'incident ou accident, pour évaluer ses conséquences et y remédier.

Le permissionnaire demeure responsable des accidents ou dommages qui seraient la conséquence de l'exécution des travaux et des aménagements.

2.3-Droits des tiers

Les droits des tiers sont et demeurent expressément réservés.

2.4-Arrêtés complémentaires

Des prescriptions complémentaires, modificatives ou additives à celles prévues par le présent arrêté pourront être édictées à tout moment pour améliorer l'insertion des aménagements dans le milieu aquatique et la gestion de la ressource en eau.

Il en sera de même pour définir le cas échéant des précautions relatives à certains aménagements annexes au chantier et qui se révéleraient insuffisamment pris en compte dans le présent arrêté d'autorisation.

Le permissionnaire ne pourra prétendre à aucune indemnité ou à quelconque dédommagement à ce titre.

2.5-Prescriptions générales

Le permissionnaire sera tenu de se conformer aux prescriptions générales susceptibles d'être édictées au niveau national en application de l'article L211-2 du code de l'environnement pour les travaux, ouvrages, activités et installations concernés par la présente autorisation.

2.6-Durée de l'autorisation

Les travaux, ouvrages, installations, et activités devront être commencés dans un délai de 10 ans à compter de la notification du présent arrêté.

A la demande du permissionnaire, des arrêtés complémentaires pourront être pris le cas échéant afin de prolonger le délai de commencement des travaux dans les conditions définies aux articles 17 et 18 du décret n°93-742 du 29 mars 1993.

2.7-Conformité des aménagements

Les travaux et ouvrages autorisés par le présent arrêté sont ceux présentés par le permissionnaire dans son dossier de demande d'autorisation.

Sauf prescriptions contraires définies dans le présent arrêté, le permissionnaire est tenu de respecter les dispositions prévues dans son dossier de demande d'autorisation.

Tout changement susceptible de modifier de manière notable les caractéristiques, la consistance des travaux et des aménagements autorisés devra être au préalable porté à la connaissance du service chargé de la police de l'eau avec tous les éléments d'appréciation.

Dans les cas où les modifications à apporter aux aménagements ne sont pas incompatibles avec les objectifs initiaux fixés par l'arrêté en ce qui concerne la protection de la ressource en eau et des milieux aquatiques, ou ne sont pas de nature à entraîner des dangers ou des inconvénients pour les éléments énumérés à l'article L. 211-1 du code de l'environnement, celles-ci pourront faire l'objet d'un arrêté préfectoral complémentaire dans les conditions prévues par les articles 14 et 15 du décret n°93-742 du 29 mars 1993.

Dans les cas contraires, celles-ci seront soumises aux mêmes formalités que la demande d'autorisation initiale.

Le présent arrêté modifie l'article 2.9 de l'arrêté préfectoral du 18 mars 2002 portant autorisation pour les travaux en rivière s'inscrivant dans le cadre de la liaison ferroviaire Lyon-Turin, Tunnel de base Maurienne – Ambin, descenderie et galeries de reconnaissance Modane – Villarodin-Bourget en ce qui concerne le site de la zone des Moulins sur la commune de Villarodin-Bourget. Les modalités de remise en état de ce site sont celles figurant dans le présent arrêté.

2.8-Autorisation au titre de l'article L432-3 du code de l'environnement

Le présent arrêté vaut autorisation au titre de l'article L432-3 du code de l'environnement pour tous les travaux - faisant l'objet du dossier remis par le permissionnaire -- à réaliser dans le lit de cours d'eau lorsqu'ils sont de nature à détruire les frayères, les zones de croissance ou les zones d'alimentation ou de réserves de nourriture pour la faune piscicole.

2.9-Autres réglementations

La présente autorisation ne dispense en aucun cas le permissionnaire de faire les déclarations ou d'obtenir les autorisations requises par d'autres réglementations.

2.10-Impacts transfrontaliers

Conformément aux articles R122-11 et R123-2 du code de l'environnement, le permissionnaire a pris en considération dans son dossier de demande d'autorisation l'impact de son projet sur l'environnement dans un contexte de travaux transfrontaliers.

Le permissionnaire devra rendre compte du suivi et du contrôle de l'impact des travaux et des activités réalisés en Italie sur la ressource en eau et les milieux aquatiques côté français. Les termes de la présente autorisation s'appliqueront aux impacts constatés dans ce cadre.

Article 3 : PRESENTATION GENERALE DU PROJET AUTORISE

Les travaux consistent en la réalisation des aménagements liés au projet de liaison ferroviaire entre Lyon et Turin. Ils comprendront une phase de chantier pendant la construction du tunnel de base puis une phase d'exploitation une fois la ligne en service.

Le présent arrêté est relatif aux ouvrages en territoire français de la partie commune de la section internationale, de Saint Jean de Maurienne à la frontière franco-italienne. Cette partie comprend :

- 3,5 km de ligne ferroviaire à l'air libre au niveau de Saint Jean de Maurienne,
- 43,7 km de ligne ferroviaire en tunnel sous les massifs de la rive droite de l'Arc et sous le massif d'Ambin (sur un total de 53,1 km en incluant la partie italienne du tunnel).
- au niveau du bassin Saint Jeannais, création de nouvelles voies, d'une gare voyageur, d'une gare fret et d'une zone affectée à la sécurité, aux secours et à la maintenance.

Le présent arrêté traite uniquement des travaux liés à la construction de la ligne ferroviaire, qui se décomposent en plusieurs types d'aménagements :

3.1-Traversée du bassin Saint Jeannais

Le tracé débute au niveau du terrain naturel en rive gauche de l'Arc, au droit de la RD906. La ligne s'élève ensuite progressivement sur une plate-forme en remblai dans l'agglomération de Saint Jean de Maurienne, traverse l'Arvan et l'Arc en viaduc puis passe sous la RN6 et l'autoroute A43 avant de s'enfoncer dans le massif alpin en rive droite de l'Arc, au niveau de Saint Julien Montdenis (hameau de Villard-Clément). Le linéaire concerné est de 3,5 km.

3.2-Tunnel de base

Le tunnel comptera deux tubes mono-directionnels d'une section excavée d'environ 70 à 75 m². Des rameaux de communication entre les tubes seront mis en place tous les 400 m. Une station de secours et des voies d'évitement seront réalisées au niveau du tunnel dans le secteur de Modane.

3.3-Sites d'attaque

L'excavation du tunnel sera réalisée à partir de quatre sites d'extraction ou d'attaque (le portail Ouest d'entrée du tunnel et trois descenderies pour rejoindre le niveau du tunnel de base) :

- Le Portail Ouest à Saint Julien Montdenis, en rives droite et gauche de l'Arc (sites de Villard-Clément, de Sous Villard-Clément et des Resses d'en bas).
- Plan des Saussaz, à Saint Martin la Porte (7 km en amont du Portail Ouest), équipé d'une descenderie de 2050 m avec une pente de 8 %.
- La Praz à Saint André (20 km en amont du Portail Ouest), équipé d'une descenderie de 2570 m avec une pente de 12 %.
- Modane-Villarodin-Bourget (28,5 km en amont du portail Ouest), équipé d'une descenderie de 4000 m avec une pente de 12 %.

Chaque site sera équipé d'une aire de chantier mise en place pendant les travaux. Cette dernière sera utilisée en partie en phase exploitation pour l'implantation des locaux de surface nécessaires à l'exploitation, à la maintenance et à la sécurité de l'infrastructure. Les descenderies serviront d'accès au tunnel en cas d'accident.

Les travaux de creusement des trois descenderies, leurs aires de chantier et les rejets d'eaux d'exhaure dans le milieu naturel qui en résultent ont fait l'objet d'arrêtés d'autorisation spécifiques au titre de la loi sur l'eau.

3.4-Puits d'Avrieux

Il sera réalisé un puits de ventilation dont la tête se situe sur la commune d'Avrieux, au niveau de l'ancien stand de tir (proximité de la RD215). Il assurera la ventilation du tunnel et fonctionnera en ventilation forcée en cas d'incendie.

3.5-Sites de chantier

Le site de Saint Julien (commune de Saint Julien Montdenis, en rive droite de l'Arc, entre la voie ferrée et l'Arc) assurera le stockage provisoire et le tri des matériaux extraits avant leur stockage définitif sur les sites des Resses, de Plan d'Arc et de la Combe des Moulins.

Le site de l'Illaz (commune de Saint Julien Montdenis, en rive droite de l'Arc, entre la voie ferrée et l'Arc) comportera une station de traitement des matériaux extraits (production de granulats nécessaires à la fabrication des ouvrages en béton pour le tunnel de base et ses aménagements annexes). Cette unité de traitement (concassage-criblage-lavage) sera associée à une unité de préfabrication de voussoirs.

Le site de Saint Félix (commune de Saint Martin la Porte, en rive droite de l'Arc, entre la voie ferrée et l'Arc) sera un site complémentaire au site d'Illaz pour le traitement des matériaux.

3.6-Sites de dépôt

L'activité d'extraction devant générer des volumes importants de déblais, des sites de dépôt seront destinés à recevoir les matériaux non réutilisés.

Certains sites stockeront des matériaux stables dans le temps :

- Les Resses (commune de Villargondran, en rive gauche de l'Arc, surplombant la RD81) : capacité estimée à 3,6 millions de m³.

- Plan d'Arc (commune de Saint Julien Montdenis, en rive droite de l'Arc, zone déprimée entre l'A43 et la RN6) : capacité estimée à 1,8 millions de m³.
- Les Tierces (commune de Villarodin-Bourget, en rive gauche de l'Arc, sur une pente boisée de versant) : capacité estimée à 2,5 millions de m³.
- Le Paradis (commune de Lanslebourg Mont-Cenis, ancien site d'exploitation de schistes utilisé lors de la construction du barrage du Mont-Cenis) : capacité estimée à 6 millions de m³. Le site est destiné aux matériaux issus des travaux des tunnels de la partie commune situés en territoire italien. Le dépôt fait l'objet d'un accord mutuel entre les deux pays figurant dans le dossier de DUP de la liaison ferroviaire Lyon-Turin conformément aux articles R122-11 et R123-2 du code de l'environnement.

Certains matériaux extraits sont évolutifs de par leur nature (gypse, anhydrites) : ils se dissolvent en présence d'eau et chargent les eaux de ruissellement en sulfates. Ces matériaux devront être stockés sur des sites spécifiques afin de ne pas engendrer de pollution :

- La Combe des Moulins (commune de Saint Jean de Maurienne, ancienne carrière de gypse) : capacité estimée à 0,7 millions de m³.
- La Porte (commune de Saint Martin la Porte, petite cuvette naturelle) : capacité estimée à 0,35 millions de m³ de matériaux évolutifs.

Le détail des aménagements autorisés par le présent arrêté est décrit en annexes A, B, C, D, E, et F.

3.7-Transports de matériaux

Les matériaux seront transportés depuis les quatre sites d'attaque vers les sites de dépôt ou de tri (Resses, Saint-Julien, Plan d'Arc, La Porte, Combe des Moulins, Les Tierces) et vers les sites de valorisation et de production de granulats (Modane, Illaz et éventuellement Saint Félix). L'acheminement se fera par bandes transporteuses, par téléphérique ou par transport routier (pistes, RD, RN6, autoroute A43).

Pour la carrière du Paradis, les matériaux proviendront d'Italie par télébenne.

La logistique de transports prévue pour chaque site est indiquée en annexes A, B, C, D, E et F. Elle sera précisée ultérieurement et pourra faire l'objet d'un arrêté complémentaire.

Article 4 : TYPES D'INSTALLATIONS, OUVRAGES, TRAVAUX OU ACTIVITES (CHANTIER ET EXPLOITATION)

Les aménagements projetés comprennent :

- Les **travaux extérieurs**, qui concernent la réalisation de la partie à l'air libre de la ligne ferroviaire, les sites d'attaque, les sites de chantier et les sites de dépôt.
- Le **tunnel** dans sa partie française, et les rejets d'eaux d'exhaure afférents à celui-ci.

Le détail des travaux qui seront réalisés est décrit précisément en annexes A, B, C, D, E, et F.

4.1-Installations, ouvrages, travaux ou activités extérieurs

4.1.1-Franchissements de cours d'eau

Les deux principaux franchissements de cours d'eau se feront :

- Sur l'Arc : création d'un viaduc de type bowstring (sans pile dans le lit mineur).
- Sur l'Arvan : création de trois viaducs (sans pile dans le lit mineur).

La mise en place des sites de chantier nécessitera le busage, temporaire ou définitif, de plusieurs cours d'eau de plus petite importance. Tous les busages seront dimensionnés pour un événement centennal.

De manière générale, tous les aménagements hydrauliques seront conçus et réalisés pour ne pas constituer un obstacle au bon écoulement des crues et au transport solide.

Tous les ouvrages de franchissement de cours d'eau réalisés dans le cadre du chantier – à l'exception de ceux réalisés sur des cours d'eau ou fossés ne présentant aucun intérêt piscicole et qui auront été précisément identifiés par le service chargé de la police de l'eau – seront mis en place de manière à ne pas

entraver la libre circulation des espèces aquatiques. Le présent arrêté assigne le permissionnaire à une obligation de résultat.

4.1.2-Remblaiements en zone d'expansion de crue

Les plates-formes de Sous Villard-Clément, des Resses d'en Bas, de Saint Julien, de l'Iliaz, de Saint Félix, de la zone des Moulins, ainsi que le cordon paysager au niveau de Saint Jean de Maurienne seront mis en place dans le lit majeur de l'Arc. Ces aménagements seront calés à une cote minimale correspondant au niveau de charge en crue centennale de l'Arc, à l'exception du cordon paysager qui sera calé à la cote de charge 120 ans.

Tous les remblais mis en place seront ôtés en fin de chantier, à l'exception du cordon paysager qui sera conservé.

4.1.3-Protctions de berges

Les plates-formes situées dans le lit majeur de l'Arc seront protégées par des dispositifs en enrochements secs ou liés. Ces protections pourront être complétées par des aménagements permettant la dissipation de l'énergie, type redans ou épis.

4.1.4-Recalibrage du lit de l'Arc

La mise en place des plates-formes des Resses d'en Bas et de Sous Villard-Clément nécessitera un recalibrage du lit de l'Arc par enlèvement de remblais d'origine anthropique afin d'augmenter sa section d'écoulement.

4.1.5-Gestion des matériaux en lit mineur

Des bancs d'alluvions situés dans le lit mineur de l'Arc seront arasés lors de l'édification des plates-formes de chantier de Saint Julien, l'Iliaz et Saint Félix afin d'augmenter la section du lit de l'Arc au droit de ces sites.

Les matériaux ôtés seront stockés afin de pouvoir être remis dans le lit de l'Arc en fin de chantier, après remise en état des plates-formes. Cette opération devra être compatible avec le plan de gestion du lit de l'Arc élaboré dans le cadre du contrat de rivière et ne sera mise en œuvre qu'après validation du service de la police de l'eau.

Un suivi du niveau du lit de l'Arc sera mis en place pendant la phase chantier, et un entretien devra être réalisé en cas de dépassement des seuils fixés dans le plan de gestion du lit de l'Arc, dans les conditions prévues à l'article 8 du présent arrêté (mesures d'accompagnement).

4.1.6-Prélèvement en eau

Sur les sites de chantier, des dispositifs de prélèvement d'eau sont envisagés (pompage dans l'Arc ou forage dans la nappe phréatique), mais à ce stade, il ne sont pas encore suffisamment définis. Les prélèvements réalisés devront rester dans les limites prévues pour chaque site de chantier figurant en annexes A, B, C, D, E et F. Avant toute mise en œuvre, ces prélèvements feront l'objet d'une validation par le service chargé de la police de l'eau.

4.1.7-Rejets

• Eaux de ruissellement en phase chantier

En phase de chantier, des eaux de ruissellement en cas d'événement pluvieux seront générées par :

- les surfaces des zones de chantier,
- les talus et les zones de terrassement,
- les aires d'évolution des engins de chantier,
- les aires de stockage des matériaux de marinage et de granulats,
- les sites de dépôt,
- les aires de stockage de produits toxiques y compris les hydrocarbures,
- les aires de dépotage,
- les aires de stationnement et entretien des véhicules et des engins de chantiers.

L'infiltration des eaux de ruissellement dans les dépôts de matériaux évolutifs risque de provoquer une pollution des eaux souterraines par lessivage des sulfates.

Les eaux de ruissellement seront traitées avant rejet dans le milieu naturel. L'objectif de ce traitement est celui défini dans la loi n°2004-338 du 21 avril 2004 susvisée, à savoir :

- La non-dégradation du milieu,
- Le maintien du bon état écologique.

Un arrêté complémentaire pris avant le démarrage du chantier définira les objectifs de traitement.

• Eaux de ruissellement en phase exploitation

Les sites d'exploitation (Portail Ouest, Plan des Saussaz, la Praz, Modane - Villarodin-Bourget) comporteront des surfaces imperméabilisées limitées, de type parking (environ 500 m² par zone d'exploitation). Ces eaux seront collectées et traitées avant rejet dans le milieu naturel.

En phase d'exploitation du tunnel, les eaux de ruissellement sur les sites de dépôt seront limitées, les sites étant entièrement revégétalisés.

• Rejets des eaux usées

Sur tous les sites de chantier et sur les sites d'exploitation après la fin des travaux, les eaux usées générées par le personnel seront :

- soit rejetées dans le collecteur d'assainissement collectif le plus proche et traitées à la station d'épuration correspondante,
- soit stockées dans des cuves étanches vidangées régulièrement et traitées à la station d'épuration la plus proche.

4.1.8-Milieus humides

La phase de chantier risque d'affecter deux milieux sensibles:

- destruction de la ripisylve au niveau de la zone des Moulins,
- remblaiement d'une petite zone humide au niveau du remblai autoroutier sur le site de stockage de Plan d'Arc.

Par ailleurs, la baisse éventuelle de débit de sources, résurgences et cours d'eau pourrait affecter les zones humides associées.

4.2-Types d'installations, ouvrages, travaux ou activités dans le tunnel

4.2.1-Rejet des eaux d'exhaure

Le percement du tunnel générera des phénomènes de drainage au sein des massifs rocheux et risque d'intercepter des écoulements ou des nappes souterraines, d'où la production d'eaux d'exhaure.

En phase de chantier, les eaux d'exhaure générées lors du creusement du tunnel seront récupérées aux différents points d'attaque (Portail Ouest, Plan des Saussaz, Les Sarrazins, Modane-Villarodin-Bourget) dans un bassin tampon et traitées avant rejet dans l'Arc. L'objectif de ce traitement est celui défini dans la loi n° 2004-338 du 21 avril 2004 susvisée, à savoir :

- la non-dégradation du milieu,
- le maintien du bon état écologique.

Un arrêté complémentaire pris avant le démarrage du chantier définira les objectifs de traitement.

En phase d'exploitation, les parois du tunnel seront bétonnées, et un système de drainage périphérique sera mis en place afin de récupérer les eaux d'exhaure qui seront évacuées vers l'extérieur au niveau du Portail Ouest, dans un canal étanche aménagé sous la plate-forme ferroviaire et indépendant de l'intérieur du tunnel de base. Seule une cinquantaine de litres par seconde seront évacués au niveau de la descenderie de Modane-Villarodin-Bourget.

Ces eaux seront récupérées dans un bassin tampon et traitées avant rejet dans l'Arc. L'objectif de ce traitement est celui défini dans la loi n°2004-338 du 21 avril 2004 susvisée, à savoir :

- La non-dégradation du milieu,
- Le maintien du bon état écologique.

Un arrêté complémentaire définira les objectifs de traitement.

4.2.2-Collecte des eaux polluées à l'intérieur du tunnel

Un réseau de collecte des écoulements sera mis en place sur la totalité du linéaire du tunnel. Il sera indépendant du réseau d'évacuation des eaux d'exhaure. En cas de pollution accidentelle, ce réseau sera entièrement curé. Un arrêté complémentaire précisera le devenir de ces eaux.

4.2.3-Perçement du puits de ventilation d'Avrieux

Le percement du puits de ventilation d'Avrieux sera réalisé depuis le tunnel de base.

Article 5 : MODALITES D'EXECUTION DU CHANTIER

Les travaux seront effectués avec le plus grand soin et dans les règles de l'art.

Indépendamment des prescriptions relatives à la conception des aménagements, le permissionnaire prendra toutes dispositions utiles afin de minimiser l'impact du chantier proprement dit sur l'état de la ressource en eau et des écosystèmes aquatiques.

5.1-Dispositions particulières relatives à la protection du poisson

L'édification de batardeaux dans le lit du cours d'eau s'accompagnera de la réalisation de pêches de sauvetage du poisson à la charge du permissionnaire, sauf dérogation sur avis du service police de l'eau en concertation avec le conseil supérieur de la pêche et de la fédération départementale pour la pêche et la protection du milieu aquatique.

Par ailleurs, le permissionnaire financera toute autre opération de sauvetage du poisson qui aura été jugée nécessaire par le service police de l'eau.

D'autres contraintes relatives au choix des périodes préférentielles d'intervention pourront être définies ultérieurement par le service chargé de la police de l'eau sans toutefois remettre en cause le planning général du projet ferroviaire.

5.2-Précautions particulières et prévention des risques de pollution

Les travaux devront être conduits de façon à ne pas rendre les eaux impropres à leur utilisation.

Le permissionnaire prendra toute disposition utile pour prévenir tout risque de pollution des eaux notamment par hydrocarbures, ciment et matières en suspension.

Les rejets de ciment et des eaux de lavage des bétonnières dans les cours d'eau sont formellement proscrits.

5.3-Dépôts – dégradations dues aux travaux

Aucun déchet dû au chantier ne devra être déversé dans les cours d'eau. Leur évacuation sera effectuée régulièrement afin d'éviter tout risque d'emportement par les cours d'eau.

Le permissionnaire sera tenu de réparer sans délai les dégradations ou dommages occasionnés du fait de l'exécution des travaux.

5.4-Prise en compte de l'exploitation hydraulique de la rivière et des risques de crues

Le permissionnaire étudiera avec EDF – GEH Maurienne les modalités pratiques d'intervention dans le lit de l'Arc et de ses affluents.

Le permissionnaire mettra en place un réseau d'annonce de crues pendant la durée du chantier.

Il sera tenu de mettre en oeuvre toutes les mesures conservatoires nécessaires pour remédier aux risques supplémentaires induits par le chantier lors de période de crues de l'Arc et de ses affluents.

5.5-Découverte de déchets

Lors des travaux de terrassements, en cas de découverte de déchets industriels, chimiques, ménagers abandonnés, qui contribuent à la détérioration de l'environnement, à la pollution des eaux ou de l'air, le permissionnaire devra informer la Direction régionale de l'industrie, de la recherche et de l'environnement et prendre les mesures nécessaires à leur gestion.

5.6-Carence du permissionnaire

En cas de défaillance du permissionnaire dans la mise en oeuvre des dispositions décrites au présent arrêté et indépendamment des poursuites pénales qui pourraient être diligentées, le Préfet mettra celui-ci en demeure de satisfaire à ses obligations dans un délai déterminé.

5.7-Police de l'eau

Les agents du service de la police de l'eau ainsi que les fonctionnaires et agents habilités pour constater les infractions en matière de Police de l'Eau et de la Pêche auront en permanence libre accès au chantier.

Le gestionnaire du chantier permettra le libre accès des agents et fonctionnaires susvisés dans le respect des consignes de sécurité en vigueur.

5.8-Dispositions particulières

Le permissionnaire mettra en oeuvre les prescriptions particulières relatives à chaque aménagement précisées en annexes A, B, C, D, E et F.

ARTICLE 6 : CARACTERE GENERAL DES MESURES CORRECTRICES, D'ACCOMPAGNEMENT ET COMPENSATOIRES

Le présent arrêté définit les mesures correctrices, d'accompagnement et compensatoires qui seront mises en oeuvre par le permissionnaire. Les mesures d'ordre général pour l'ensemble des impacts avérés figurent dans ses articles 7, 8 et 9, et les mesures propres à chaque site figurent en annexes A, B, C, D, E et F.

Etant donné le délai important entre la promulgation du présent arrêté et la date de démarrage des travaux, les mesures prescrites dans le présent arrêté sont susceptibles d'être modifiées dans les années à venir.

Toutes les mesures non définies précisément dans le présent arrêté et dans le dossier de demande d'autorisation devront obtenir l'accord du service Police de l'eau avant leur mise en oeuvre. Pour cela, le permissionnaire formulera une demande écrite au service chargé de la police de l'eau comprenant tous les éléments d'appréciation nécessaires.

Il pourra être demandé au permissionnaire en fonction de l'avancement des études réalisées et des impacts constatés :

- des mesures complémentaires d'ordre général,
- des mesures complémentaires spécifiques à chaque site.

Ces mesures feront l'objet d'arrêtés complémentaires.

Article 7 : MESURES CORRECTRICES

Une mesure correctrice correspond à une mesure d'ordre technique portant sur le projet en lui-même et permettant de répondre à un impact clairement identifié afin d'en atténuer l'importance.

Le permissionnaire devra mettre en oeuvre toutes les mesures correctrices d'ordre général figurant à l'article 7, les mesures correctrices particulières à chaque type d'aménagement figurant en annexes A, B, C, D, E et F ainsi que celles figurant dans le dossier de demande d'autorisation.

7.1-Phase de chantier

• Hydraulique

- Les plates-formes suivantes, réalisées dans le lit majeur de l'Arc, seront remises en état : Sous Villard-Clément, les Resses d'en Bas, Saint Julien, l'Iliaz, Saint Félix, zone des Moulins. Elles retrouveront leur état initial en fin de chantier (évacuation des remblais et des protections de berges construits pour le chantier).
- En fin de chantier, tous les matériaux issus de bancs d'alluvions naturels enlevés de l'Arc pour augmenter la section hydraulique seront remis dans le lit sous réserve de la compatibilité avec le plan de gestion du lit de l'Arc et de l'accord du service chargé de la police de l'eau.

• Qualité des eaux

- Le décapage des terrains naturels devra être limité au maximum pour conserver la couche protectrice naturelle des eaux souterraines.
- Les terrassements seront autant que possible réalisés hors périodes pluvieuses.
- Tous les sites de dépôt seront revégétalisés à la fin du chantier.
- Lors de la réalisation des fondations profondes des ouvrages d'art, une attention particulière sera portée sur les produits employés afin de ne pas contaminer la nappe.
- Les eaux de ruissellement issues des zones de chantier (sites d'attaque, de chantier et de dépôt) seront récupérées dans des fossés puis dans des bassins de stockage, de décantation, ou tout autre moyen de rétention mis en place préalablement au chantier afin d'empêcher leur écoulement direct sans traitement vers le milieu superficiel. Ces bassins disposeront d'un dispositif de séparateur à hydrocarbures. Le dimensionnement de ces bassins se fera sur la base du débit instantané de la pluie décennale au minimum sauf indication contraire de la police de l'eau. Les objectifs de traitement à atteindre seront fixés avant le début du chantier par arrêté complémentaire.
- Les eaux d'exhaure issues du percement du tunnel de base feront l'objet d'un traitement adapté avant rejet dans le milieu naturel. Les objectifs de traitement à atteindre seront fixés avant le début du chantier par arrêté complémentaire.
- Pour la réalisation des culées en béton des viaducs et de tout autre ouvrage de génie civil, les laitances de béton seront récupérées pour être décantées avant rejet dans le milieu naturel.
- Chaque centrale à béton fera l'objet d'un dispositif de collecte, traitement et réutilisation des eaux de process, de lavage et de ruissellement conforme à la réglementation des ICPE.
- Pour les stations de traitement des matériaux, un dispositif spécifique sera mis en place. Les eaux de lavage des sables seront recueillies par un dispositif de collecte particulier et envoyées vers une unité de traitement physico-chimique comprenant les éléments suivants :
 - ✓ Cuve de décantation,
 - ✓ Poste de floculation,
 - ✓ Système de pompage des boues,
 - ✓ Poste de pressage des boues.

Les eaux traitées seront recyclées vers le poste de lavage des sables (fonctionnement en circuit fermé).

- Les unités de préfabrication de voussoirs seront équipées d'une zone de rétention étanche et de collecte des eaux de ruissellement, avec évacuation vers un bassin de décantation conforme à la réglementation des ICPE. Le principe du fonctionnement en circuit fermé (réutilisation des eaux de process) est établi.
- Tous les produits liquides susceptibles de générer une pollution accidentelle des eaux souterraines et/ou de surface seront stockés dans des cuves adaptées et placées sur une dalle étanche équipée d'un dispositif de rétention d'un volume au moins égal à la moitié du volume théorique global présent ou à la plus grande capacité si elle représente plus de la moitié de ce volume global.
- Sur chaque site (attaque, chantier, dépôt), une aire de dépôtage étanche sera aménagée, constituée d'une dalle bétonnée avec pentes d'écoulement convergeant vers une grille de collecte raccordée à une cuvette bétonnée étanche enterrée et équipée en sortie d'un séparateur à hydrocarbures. Le poste de distribution d'hydrocarbures sera installé sur cette aire.
- Sur chaque site (attaque, chantier, dépôt), une aire de stationnement étanche avec système de collecte des eaux et séparateur à hydrocarbures, dimensionnée pour une pluie décennale, sera aménagée pour les véhicules et engins de chantier.

- L'emplacement des aires de stationnement ou d'entretien et de stockage de produits sera aussi éloigné que possible du milieu récepteur.
- L'ensemble des fossés de collecte, des bassins de décantation et/ou de rétention et des séparateurs à hydrocarbures feront l'objet d'un curage régulier pour garantir un fonctionnement optimal de ces dispositifs. Les produits de curage seront évacués vers des filières agréées en fonction de leur composition.

• Milieu aquatique et piscicole

- Le permissionnaire devra mettre en œuvre toutes les dispositions permettant de garantir les objectifs définis dans la loi n°2004-338 du 21 avril 2004 susvisée, à savoir la non-dégradation du milieu et le maintien du bon état écologique.
- Tous les travaux en lit mineur de cours d'eau seront réalisés à sec, à l'abri derrière des batardeaux fusibles en cas de crue.
- Des pêches de sauvetage préalables seront prévues avant le démarrage de travaux dans le lit mineur des cours d'eau afin de déplacer les populations piscicoles susceptibles d'être détruites par les engins ou les matériaux (notamment lors de l'édification des batardeaux).
- Pour tous les enrochements mis en place au droit des plates-formes de chantier, des blocs faisant saillies seront placés dans le sabot, afin de diversifier les écoulements. Si cette opération n'est pas faisable, des blocs seront laissés en rivière et répartis sur la largeur du lit lors de la phase de remise en état de la berge après travaux. Les blocs seront choisis selon leur poids afin de résister à la force tractrice des crues.
- En fin de chantier, les enrochements protégeant les plates-formes de chantier seront ôtés à l'exception du cordon paysager. Dans l'optique d'améliorer la situation par rapport à l'existant, deux options sont possibles :
 - ✓ Laisser les enrochements libres en place en les arasant en crête pour redonner à la rivière une capacité de divagation latérale.
 - ✓ Supprimer totalement les enrochements et reconstituer un talus végétalisé.
- En cas de diminution avérée de débit sur les cours d'eau du fait du percement du tunnel de base, les mesures suivantes pourront être mises en œuvre :
 - ✓ Colmatage de la partie du linéaire des cours d'eau concernés où sont localisées les pertes les plus significatives. Cette mesure n'est possible que si la zone de pertes est située à l'amont de la zone de fort intérêt biologique. Aucun colmatage ne sera réalisé sans validation préalable du service chargé de la police de l'eau.
 - ✓ Dans le cas de pertes diffuses relativement faibles et localisée sur un long linéaire, il est envisageable de délivrer un débit d'eau supplémentaire à partir des prises d'eau EDF en augmentant le débit réservé (si bien sûr le cours d'eau est capté pour l'hydroélectricité). Cette mesure nécessitera d'établir au préalable des conventions avec EDF.

• Usages de l'eau

- Le permissionnaire devra mettre en œuvre et prendre en charge toutes les dispositions permettant de garantir la pérennité de l'accès à l'eau potable sans altérer significativement la ressource, et respecter les critères suivants :
 - ✓ Garantir une eau de qualité conforme aux normes de la santé publique
 - ✓ Garantir des débits suffisants même pendant la phase travaux
 - ✓ Garantir l'absence de surcoût d'exploitation et de maintenance de l'eau potable.

Ces solutions seront mises en œuvre après accord du service chargé de la police de l'eau et de la Direction départementale des affaires sanitaires et sociales et réalisation des formalités administratives prévues par la réglementation.

- Une indemnisation financière sera envisagée en cas de perturbation de l'usage hydroélectrique et de ressources en eau privées. Les indemnisations seront fixées avec le concours d'un médiateur désigné par l'Etat et accepté par les différentes parties.

7.2-Phase d'exploitation

• Qualité des eaux

- Les eaux d'exhaure issues du percement du tunnel de base feront l'objet d'un traitement adapté avant rejet dans le milieu naturel. Les objectifs de traitement à atteindre seront fixés avant le début du chantier par arrêté complémentaire.
- Les eaux de ruissellement sur les sites de dépôts feront l'objet d'une décantation avant rejet dans le milieu naturel notamment pour les sites de matériaux évolutifs. Les objectifs de traitement à atteindre seront fixés avant le début du chantier par arrêté complémentaire.

• Usages de l'eau

- Le permissionnaire devra mettre en œuvre et prendre en charge toutes les dispositions permettant de garantir la pérennité de l'accès à l'eau potable sans altérer significativement la ressource, et respecter les critères suivants :
 - ✓ Garantir une eau de qualité conforme aux normes de la santé publique
 - ✓ Garantir des débits suffisants même pendant la phase travaux
 - ✓ Garantir l'absence de surcoût d'exploitation et de maintenance de l'eau potable.
- Ces solutions seront mises en œuvre après accord du service chargé de la police de l'eau et de la Direction départementale des affaires sanitaires et sociales et réalisation des formalités administratives prévues par la réglementation.
- Une indemnisation financière sera envisagée en cas de perturbation de l'usage hydroélectrique et de ressources en eau privées. Les indemnisations seront fixées avec le concours d'un médiateur désigné par l'Etat et accepté par les différentes parties.

Article 8 : MESURES D'ACCOMPAGNEMENT

Une mesure d'accompagnement correspond à une action de surveillance d'un éventuel impact encore mal apprécié ou évolutif, afin de mettre en œuvre le cas échéant des mesures opérationnelles pour l'atténuer ou le supprimer.

Le permissionnaire devra mettre en œuvre toutes les mesures d'accompagnement d'ordre général figurant à l'article 8, les mesures d'accompagnement particulières à chaque type d'aménagement figurant en annexes A, B, C, D, E et F, ainsi que celles figurant dans son dossier de demande d'autorisation.

Les mesures d'accompagnement relatives aux opérations de suivi figurant à l'article 11 du présent arrêté pourront le cas échéant être précisées et modifiées par arrêté complémentaire, conformément aux dispositions de l'article 11.

8.1-Phase de chantier

• Hydrogéologie

- Un dispositif de surveillance et de suivi comprenant un état initial sera mis en place pour apprécier l'impact du percement du tunnel sur les eaux souterraines (jaugeages de sources, mise en place de piézomètres). Le protocole d'installation et de suivi sera défini en concertation avec le service police de l'eau et validé par arrêté complémentaire.

• Hydraulique

- Au droit et dans les abords immédiats des plates-formes en lit majeur (les Resses d'en Bas, Sous Villard-Clément, Saint Julien, l'Ilaz, Saint Félix, zone des Moulins, cordon paysager), contrôle de l'engrèvement du lit de l'Arc de façon régulière et après chaque événement météorologique significatif. En cas de dépassement de la cote admissible, un entretien sera réalisé afin de retrouver la cote du profil d'équilibre dans le respect du plan de gestion des matériaux solides de l'Arc. Toute opération d'entretien sera soumise à une validation préalable du service chargé de la police de l'eau. Cette validation ne pourra être obtenue que sur présentation par le permissionnaire de tous les éléments d'appréciation permettant de juger de l'opportunité de l'opération.

- Sur toutes les plates-formes en lit majeur (les Resses d'en Bas, Sous Villard-Clément, Saint Julien, l'Iliaz, Saint Félix, zone des Moulins), un système d'alerte de crue sera mis en place, couplé avec un plan d'évacuation de la zone.
- Pendant toute la durée du chantier, un suivi des protections de berge mises en place au niveau des plates-formes en lit majeur sera réalisé afin de s'assurer de leur bonne tenue : visite et expertise une fois par an ainsi qu'après chaque forte crue de l'Arc. Des travaux de confortement seront entrepris en tant que de besoin.

- **Qualité des eaux**

- Des piézomètres permettant de suivre la qualité des eaux souterraines seront installés à l'amont et à l'aval hydraulique des sites d'attaque et de chantier, et de part et d'autre du remblai de la ligne dans le bassin Saint Jeannais.
- Des mesures de contrôle seront effectuées régulièrement en sortie des dispositifs de traitement des eaux de ruissellement issues des zones d'attaque, de chantier et de dépôt et des eaux d'exhaure issues du tunnel. La périodicité des mesures et les paramètres analysés seront définis avec le service chargé de la police de l'eau et validés par arrêté complémentaire. Lors de chaque suivi, une mesure de débit sera réalisée afin de calculer le flux polluant résiduel rejeté au milieu récepteur.
- A ce programme de suivi des différents rejets sera associé un suivi du milieu récepteur de même nature en amont et en aval des points de rejet. Une campagne sera réalisée avant le démarrage des travaux pour établir un état zéro.
- Les résultats du suivi seront communiqués régulièrement au service chargé de la police de l'eau.
- En fin de travaux, un diagnostic de l'état des sols et des eaux souterraines sera réalisé sur les sites d'attaque et de chantier afin de s'assurer de l'absence de pollution. En cas de mise en évidence d'une pollution sur site, en accord avec la Préfecture de Savoie et la Direction régionale de l'industrie, de la recherche et de l'environnement, une Evaluation Simplifiée des Risques (ESR) sera engagée (surveillance du site) et suivie éventuellement d'un programme de dépollution.

- **Milieu aquatique et piscicole**

- Un suivi de l'Arc et de ses affluents en rive droite (débit, qualité du milieu et population piscicole) comprenant un état initial détaillé, sera mis en place dès la signature de la DUP et sera prolongé tout le temps de percement du tunnel. Ce suivi sera défini dans les conditions de l'article 11 du présent arrêté et validé par arrêté complémentaire.

8.2-Phase d'exploitation

- **Hydraulique**

- Un programme régulier d'entretien des ouvrages d'art sera établi : inspection visuelle et expertise au minimum une fois par an et après chaque crue importante.
- L'entretien et le suivi des ouvrages seront à la charge du propriétaire.

- **Qualité des eaux**

- Une partie des piézomètres installés en phase chantier à l'amont et à l'aval hydraulique du bassin Saint Jeannais ainsi qu'à l'aval des sites de dépôt de matériaux évolutifs seront conservés, afin de suivre la qualité des eaux souterraines. La périodicité des mesures et les paramètres analysés seront définis avec le service police de l'eau et validés par arrêté complémentaire.
- Des mesures de contrôle seront effectuées régulièrement en sortie des dispositifs de traitement des eaux d'exhaure issues du tunnel au Portail Ouest et sur le site de Modane-Villarodin-Bourget. La périodicité des mesures et les paramètres analysés seront définis avec le service chargé de la police de l'eau et validés par arrêté complémentaire. Lors de chaque suivi, une mesure de débit sera réalisée afin de calculer le flux polluant résiduel rejeté au milieu récepteur.
- A ce programme de suivi des différents rejets sera associé un suivi du milieu récepteur (l'Arc) de même nature en amont et en aval des points de rejet.
- Des mesures de contrôle seront effectuées régulièrement en sortie des dispositifs d'évacuation des eaux de ruissellement issues des zones de dépôt de matériaux évolutifs. La périodicité des mesures et les paramètres analysés seront définis avec le service police de l'eau et validés par arrêté complémentaire.

- Les dispositifs de stockage, rétention et traitement des rejets feront l'objet d'un entretien régulier.

Article 9 : MESURES COMPENSATOIRES

Une mesure compensatoire correspond à une mesure d'ordre financier, parfois géographiquement délocalisée, visant l'amélioration de l'environnement au sens large, lorsque les mesures prévues sur le projet ne sont plus suffisantes au regard des impacts générés ou ne sont plus économiquement raisonnables, et que l'impact résiduel est encore significatif.

Le permissionnaire devra mettre en œuvre toutes les mesures compensatoires d'ordre général figurant à l'article 9, les mesures compensatoires particulières à chaque type d'aménagement figurant en annexes A, B, C, D, E et F ainsi que celles figurant dans son dossier de demande d'autorisation.

En fonction des résultats des dispositifs de suivi des paramètres environnementaux qui seront mis en place par le permissionnaire conformément à l'article 11 du présent arrêté, et dans le cas où un impact avéré sur le milieu est établi, des mesures compensatoires complémentaires ou modificatives pourront être prescrites au permissionnaire, sur l'initiative du service chargé de la police de l'eau. Ces mesures respecteront les objectifs fixés dans le présent arrêté.

Ces mesures seront validées par arrêté complémentaire et un calendrier de réalisation sera fixé par le service chargé de la police de l'eau en concertation avec le permissionnaire.

Le permissionnaire s'engagera sur la réalisation de ces mesures compensatoires.

9.1-Phase de chantier

• Milieu aquatique et piscicole

- Les ouvrages pouvant compromettre l'existence de frayères (fonctionnelles ou potentielles), leur reconstitution sera assurée dans un secteur voisin propice. Cette mesure compensatoire sera définie précisément dans les conditions de l'article 11 du présent arrêté.
- Des mesures compensatoires seront définies en concertation avec les administrations concernées et les acteurs du monde de la pêche suivant les termes de l'article 11 du présent arrêté. Elles s'inscriront dans le cadre des actions du Contrat de Rivière Arc. Elles seront élaborées sur les bases des résultats de l'état des lieux et du suivi mis en place sur les différents cours d'eau.
- Les mesures compensatoires devront répondre à des objectifs sélectionnés parmi les suivants :
 - ✓ Acquisition de connaissances sur les dynamiques piscicoles (lacs et rivières).
 - ✓ Restauration, diversification et renaturation des eaux courantes (Arc et affluents).
 - ✓ Aide à la remise en place d'un réseau hydrobiologique sur la Maurienne.
 - ✓ Aide à la mise en place d'un plan de sauvegarde de l'Ecrevisse à pied blanc.
 - ✓ Rétablissement de la connectivité entre l'Arc et ses affluents avec travaux sur la structure physique des sections aval des cours d'eau pour pérenniser leur rôle de secteur de recrutement et de refuge.
 - ✓ Travaux ponctuels de diversification de l'Arc.
 - ✓ Aide à la caractérisation génétique des populations de truites fario.
 - ✓ Aide à la mise en place de parcours dédiés à la pêche.
 - ✓ Aide au soutien des populations sur les lacs et les rivières.

9.2-Phase d'exploitation

- Les sites de l'Ilaz et/ou de Saint Julien feront l'objet d'un abaissement du terrain naturel au-dessous de son niveau actuel afin d'offrir un nouvel espace de respiration à l'Arc. Les modalités de mise en œuvre de cette mesure compensatoire seront validées ultérieurement.

Article 10 : VALIDATION DES AMENAGEMENTS REALISES

Le permissionnaire sera tenu d'avertir le service de la police de l'eau et des milieux aquatiques du début et de la fin des travaux ainsi que de leur avancement.

Le service de la police de l'eau et des milieux aquatiques pourra demander la fourniture de plans de récolement des ouvrages réalisés.

Article 11 : SUIVI DU CHANTIER – MISSION ENVIRONNEMENTALE

11.1-Caractères généraux des opérations de suivi

Des protocoles de suivi détaillés seront établis par le permissionnaire pour toutes les opérations de suivi figurant au point 11.2. Après une phase de concertation avec les différents partenaires, organisée par le service chargé de la police de l'eau, ces protocoles seront validés par arrêté complémentaire. Le permissionnaire devra fournir ces protocoles dans un délai de 3 ans à compter de la notification du présent arrêté.

Un état initial sera réalisé pour toutes les opérations de suivi figurant au point 11.2. Les modalités de réalisation de cet état initial seront fixées dans les protocoles de suivi susvisés. Le service chargé de la police de l'eau n'autorisera pas le commencement des travaux tant que les états initiaux prévus n'auront pas été effectués par le permissionnaire.

Les résultats du suivi seront interprétés par des ingénieurs compétents et une synthèse écrite et orale sera présentée régulièrement par le permissionnaire au service chargé de la police de l'eau (la périodicité sera définie dans chaque protocole par arrêté complémentaire) pendant la phase chantier puis pendant la phase exploitation.

Le Conseil supérieur de la pêche sera destinataire de tous les résultats des suivis relatifs aux milieux aquatiques et piscicoles (les modalités de diffusion de l'information seront validées par arrêté complémentaire).

En cas d'anomalie constatée dans les résultats des suivis engagés, le permissionnaire préviendra immédiatement le service chargé de la police de l'eau.

Un bilan environnemental sera réalisé par le permissionnaire au cours de la cinquième année après la mise en service de la ligne.

11.2-Dispositifs de suivi

Les dispositifs de suivi que le permissionnaire sera tenu de mettre en œuvre sont les suivants :

Problématique	Type de suivi
Qualité des eaux de ruissellement issues des zones de chantier et de dépôt	Prélèvements et analyses (rejets et milieu récepteur)
Qualité et quantité des eaux d'exhaure du tunnel	Prélèvements et analyses (rejets et milieu récepteur), suivi quantitatif
Qualité des eaux souterraines	Mise en place de piézomètres et analyses
Hydrologie et biologie de l'Arc et de ses affluents	Etat initial détaillé Mise en place d'un suivi hydrologique et biologique
Ressources en eau (usage AEP)	Suivi quantitatif
Niveau du lit de l'Arc	Profils en travers à suivre

L'article 11 du présent arrêté est complété par l'annexe G, qui reprend en détail les propositions de suivi établies dans la demande d'autorisation présentée par le permissionnaire. Cette annexe servira de cadre aux protocoles définitifs qui feront l'objet d'un arrêté complémentaire.

11.3-Mission environnementale

Une mission environnementale (permissionnaire, direction départementale de l'agriculture et de la forêt, direction régionale de l'environnement, direction départementale des affaires sanitaires et sociales, conseil supérieur de la pêche, fédération de pêche et autres associations de protection de l'environnement, représentants du Contrat de rivière Arc...) sera mise en place par le Préfet de Savoie.

Elle assurera le processus de concertation préalable à la validation des protocoles de suivi et de contrôle relatifs aux milieux aquatiques et piscicoles.

A partir des résultats et des analyses des suivis relatifs aux milieux aquatiques et piscicoles fournis par le permissionnaire :

- Elle identifiera les impacts sur les milieux aquatiques et piscicoles.

- Elle proposera des précisions et des adaptations pour les mesures correctrices, d'accompagnement et compensatoires déjà actées.
- Elle proposera de nouvelles mesures, notamment compensatoires, si nécessaire.

Ce dispositif est à instaurer dès la signature de la Déclaration d'Utilité Publique de la liaison ferroviaire de Saint-Jean de Maurienne à la frontière franco-italienne.

La mission environnementale se réunira au moins une fois par an, sur l'initiative du Préfet. Elle pourra se réunir à tout moment, à la demande du permissionnaire ou du service chargé de la police de l'eau.

Article 12 : ENTRETIEN DES AMENAGEMENTS

En phase de chantier, le permissionnaire sera tenu d'assurer la surveillance de l'état des ouvrages réalisés ainsi que leur entretien.

En phase d'exploitation les ouvrages seront entretenus par leurs propriétaires.

Des modalités particulières d'entretien relatives à certains ouvrages figurant en annexes A, B, C, D, E et F seront mises en œuvre par le permissionnaire.

Article 13 : DELAIS DE RECOURS

Le présent arrêté est susceptible de recours devant la juridiction administrative dans un délai de deux mois à compter de sa notification en ce qui concerne le permissionnaire et de quatre ans à compter de sa publication pour les tiers.

Article 14 : PUBLICITE

Le présent arrêté préfectoral d'autorisation sera publié au recueil des actes administratifs de la préfecture de la Savoie et une copie sera déposée en mairie des communes de SAINT JEAN DE MAURIENNE, VILLARGONDRAN, SAINT JULIEN MONTDENIS, MONTRICHER ALBANNE, SAINT MARTIN LA PORTE, SAINT MICHEL DE MAURIENNE, ORELLE, SAINT ANDRE ,LE FRENEY, FOURNEAUX, MODANE, VILLARODIN BOURGET, AVRIEUX, AUSSOIS, BRAMANS, LANSLEBOURG MONTCENIS pour y être consultée.

Un extrait de l'arrêté, énumérant notamment les principales prescriptions auxquelles l'ouvrage, l'installation, les travaux ou l'activité sont soumis, sera affiché en mairie des communes susvisées pendant une durée minimum d'un mois. Le procès-verbal de l'accomplissement de cette formalité sera dressé par les soins des maires.

Un avis sera inséré, par les soins du Préfet et aux frais du permissionnaire, dans deux journaux locaux ou régionaux diffusés dans le département de la Savoie.

Article 15 : EXECUTION ET NOTIFICATION

- Le Secrétaire général de la Préfecture de la Savoie,
- Le Sous-préfet de l'arrondissement de Saint Jean de Maurienne,
- Les Maires des communes de SAINT JEAN DE MAURIENNE, VILLARGONDRAN, SAINT JULIEN MONTDENIS, MONTRICHER ALBANNE, SAINT MARTIN LA PORTE, SAINT MICHEL DE MAURIENNE, ORELLE, LE FRENEY, SAINT ANDRE, FOURNEAUX, MODANE, VILLARODIN BOURGET, AVRIEUX, AUSSOIS, BRAMANS, LANSLEBOURG MONTCENIS,
- Le Directeur départemental de l'agriculture et de la forêt,

sont chargés, chacun en ce qui le concerne, de l'exécution du présent arrêté, dont copie sera notifiée au permissionnaire.

Chambéry, le 02 FEV. 2007

LE PREFET,
Pour le Préfet et par délégation
Le Secrétaire Général

Josiane CHEVALIER

Annexe A-Traversée du bassin Saint Jeannais

A.1-Description des aménagements

A.1.1-Nouvelles voies ferroviaires et aménagements annexes

Les deux nouvelles voies de circulation seront aménagées sur un remblai estimé à environ 1 900 000 m³, issu majoritairement des matériaux provenant du tunnel de base. Seront également réalisées :

- Des voies annexes,
- Une nouvelle gare voyageurs à l'extrémité Ouest du bassin Saint Jeannais,
- Une nouvelle gare fret à l'extrémité Est du bassin Saint Jeannais,
- Une zone affectée à la sécurité, aux secours et à la maintenance.

A.1.2-Franchissement de la Torne

Le profil en long de la RD906 au droit du franchissement de la ligne nouvelle sera relevé de 2 m environ. Le tracé de la Torne sera par conséquent modifié sur environ 1000 m. Cet aspect des travaux ne sera pas réalisé par le permissionnaire mais par Réseaux Ferrés de France, maître d'ouvrage sur le tronçon Lyon – Saint Jean de Maurienne.

A.1.3-Franchissement de l'Arvan

- Suppression du pont ferroviaire existant et destruction de la pile présente dans le lit de l'Arvan.
- Création de trois nouveaux ouvrages de franchissement, constitués d'une travée unique, sans pile intermédiaire dans le lit mineur, dont les cotes seront supérieures de 3 m aux cotes de l'ouvrage actuel. Les sous-poutres seront calées aux cotes suivantes :

Viaduc (amont vers aval)	Localisation du point bas	Pente du viaduc	Cote sous-poutre
Lignes actuelles recalées	Sous-poutre horizontale	0,0%	535,85 m NGF
Lignes nouvelles	Point bas en rive gauche	2,2%	536,45 m NGF
V1 Racco (voie de raccordement)	Point bas en rive gauche	0,7%	536,33 m NGF

- A l'aval des viaducs et sur toute la rive droite, la géométrie actuelle ne sera pas modifiée et la conduite d'eaux usées conservée.
- Mise en place de protections en pied de culée et le long du remblai.
- Mise en place d'un carénage sur le viaduc amont pour faciliter le passage des corps flottants.
- Réalisation d'ouvrages de décharge dans le corps du remblai de chaque côté de l'Arvan pour assurer le transit des écoulements en cas de débordement de l'Arvan.
- Entretien du lit mineur de l'Arvan au droit de l'ouvrage afin de retrouver un profil en long voisin de celui défini dans l'étude hydraulique sur modèle physique du franchissement de l'Arvan réalisée par les cabinets ETRM et CNR en 1996.

A.1.4-Cordon paysager

- Remblai situé en rive gauche de l'Arc (dans le lit majeur), depuis l'amont immédiat du viaduc de franchissement jusqu'à l'aval (environ 700 m). Il permet de limiter le risque en cas de crue de l'Arc pour le remblai de la ligne nouvelle, pour la gare de fret, et pour la ville de Saint Jean de Maurienne.
- Calé au niveau de la cote de charge de la crue de retour 120 ans sur fond haut de l'Arc.
- Protection en enrochements sur toute la longueur de l'ouvrage. L'enrochement sera libre partout où cela sera hydrauliquement possible.

A.1.5-Franchissement de l'Arc

Le viaduc franchira l'Arc environ 250 m à l'aval du confluent avec le Rieubel et 300 m à l'amont du pont de la RN6. Les caractéristiques de l'ouvrage seront les suivantes :

- Ouvrage de type bowstring, sans pile dans le lit mineur de l'Arc. Les culées seront positionnées en dehors de l'emprise de la crue centennale par fond haut.

- Calage de la sous-poutre avec une revanche de 1,5 m par rapport à la ligne de charge de la crue centennale par fond maximum de l'Arc : 563,9 m NGF en rive gauche et 565,9 m NGF en rive droite. Cette revanche pourra être réduite à 1 m dans le cas d'une poutre lisse et carénée.
- Conservation d'une bande de 15 à 20 m derrière le mur crénelé libre de toute végétation arbustive par un essartage périodique.

A.1.6-Détournement des ruisseaux des Roches Noires (Chenal, Varcin, Paillarde)

L'ouvrage de franchissement sous la voie ferrée actuelle sera décalé, rétabli et prolongé pour assurer la continuité des écoulements des ruisseaux des Roches Noires sous le nouveau remblai ferroviaire.

A.1.7-Réseau d'eaux pluviales

Toutes les eaux pluviales qui ruissèleront sur les emprises de la nouvelle voie ferroviaire et de ses aménagements annexes seront collectées dans un nouveau réseau d'eaux pluviales, séparé en trois bassins versants : Ouest (exutoire : Arvan), Central et Est (exutoire : Arc). Une gestion qualitative et quantitative des flux collectés sera opérée avant rejet dans le milieu naturel.

A.1.8-Prélèvement d'eau en phase chantier

Un prélèvement d'eau est envisagé en phase chantier (forage ou captage dans l'Arc). Avant toute mise en place, ses caractéristiques devront être validées par le service chargé de la police de l'eau.

A.1.9-Installations provisoires de chantier

Pendant le chantier, les travaux, activités, ouvrages et installations provisoires suivants seront réalisés :

- Zones de terrassement,
- Aires d'évolution d'engins de chantier,
- Zones de stockage de matériaux terrassés et de granulats,
- Unités de production de béton et/ou site d'utilisation de béton,
- Zone logistique : stockage d'hydrocarbures et de produits divers,
- Base de vie avec locaux du personnel de chantier.

A.2-Modalités d'exécution du chantier

- Les travaux de construction des culées des viaducs sur l'Arc et l'Arvan seront réalisés à sec derrière des batardeaux fusibles.

A.3-Mesures correctrices

A.3.1-En phase de chantier

- **Qualité des eaux**

- Les eaux usées produites par les installations de chantier seront rejetées dans le collecteur le plus proche et traitées au niveau de la station d'épuration de Saint Jean de Maurienne.

A.3.2-En phase d'exploitation

- **Hydraulique**

- L'ouvrage de franchissement sous la voie ferrée qui assure l'écoulement du ruisseau des Combes fera l'objet d'un entretien et d'un suivi régulier : curage, enlèvement des embâcles et débris divers.

- **Qualité des eaux**

- A l'aval de chacun des trois nouveaux réseaux pluviaux drainant les eaux de ruissellement des nouvelles surfaces imperméabilisées dans la traversée du bassin Saint Jeannais, sera mis en place un dispositif étanche de stockage, rétention et régulation du débit ainsi que de traitement avant rejet dans le milieu récepteur. Le volume de rétention sera calculé sur la base d'une pluie décennale. Les bassins seront équipés d'un séparateur à hydrocarbures ainsi que d'une vanne de fermeture permettant de retenir en cas de nécessité des eaux polluées associées à un incident ou accident.

- A l'entrée du portail Ouest du tunnel de base, une zone spécifique de stockage de convois posant problème (fuite, déclenchement d'un sinistre incendie) sera mise en place : dalle étanche et bassin de rétention.

- Les eaux usées produites par les bâtiments annexes à la nouvelle voie (gare fret, gare voyageurs...) seront rejetées dans le collecteur le plus proche et traitées au niveau de la station d'épuration de Saint Jean de Maurienne.

A.4-Mesures d'accompagnement

A.4.1-En phase de chantier

- **Qualité des eaux**

- Une dizaine de piézomètres seront installés à l'amont et à l'aval hydraulique du site, afin de suivre la qualité des eaux souterraines. Les analyses porteront au minimum sur la conductivité, le pH, les hydrocarbures, les métaux. Elles seront réalisées au minimum une fois par trimestre, sachant que cette fréquence pourra être resserrée en cas de pollution avérée ou de risque de pollution.

- Des mesures de contrôle seront effectuées régulièrement en sortie des dispositifs de traitement des eaux de ruissellement, à un pas hebdomadaire, qui pourra être revu par le service chargé de la police de l'eau en fonction des résultats du suivi. Les analyses porteront au minimum sur les paramètres suivants : pH, MES, DBO₅, DCO. Une seconde série de paramètres sera suivie à un pas de temps mensuel : métaux, hydrocarbures dont HAP. Lors de chaque suivi, une mesure de débit sera réalisée afin de calculer le flux polluant résiduel rejeté au milieu récepteur.

- A ce programme de suivi des différents rejets du site sera associé un suivi du milieu récepteur de même nature en amont et en aval des points de rejet. Une campagne sera réalisée avant le démarrage des travaux pour établir un état zéro.

- En fin de travaux, un diagnostic de l'état des sols et des eaux souterraines sera réalisé afin de s'assurer de l'absence de pollution. En cas de mise en évidence d'une pollution sur site, en accord avec la Préfecture de Savoie et la DRIRE, une Evaluation Simplifiée des Risques (ESR) pourra être engagée : surveillance du site et éventuellement programme de dépollution.

- **Milieu aquatique et piscicole**

- Des blocs faisant saillies seront placés dans le sabot en béton du cordon paysager afin de diversifier les écoulements. Si cette opération n'est pas faisable, des blocs seront laissés en rivière et répartis sur la largeur du lit lors de la phase de remise en état de la berge après travaux. Les blocs seront choisis selon leur poids afin de résister à la force tractrice des crues. Dans la même optique, la réalisation de petits épis est envisageable. Le choix de la méthode utilisée sera présenté pour validation au service chargé de la police de l'eau.

- La renaturation de la berge au niveau du cordon paysager sera réalisée par des plantations en sommet d'enrochements et en descendant le plus possible sur la pente côté rivière. Pour ce faire, les enrochements seront laissés libres dès que possible dans leur partie supérieure.

A.4.2-En phase d'exploitation

- **Qualité des eaux**

- 5 des 10 piézomètres installés à l'amont et à l'aval hydraulique du site en phase chantier seront conservés, afin de suivre la qualité des eaux souterraines. Les analyses porteront au minimum sur la conductivité, le pH, les hydrocarbures, les métaux. Elles seront réalisées au minimum une fois tous les 6 mois, sachant que cette fréquence pourra être resserrée en cas de pollution avérée ou de risque de pollution.
- En cas d'accident (déversement accidentel), il sera établi en urgence un diagnostic de l'étendue de la contamination de la nappe et des sols par la réalisation de sondages et de piézomètres. Un puits de pompage de dépollution fera office de barrière hydraulique à la migration du polluant vers l'aval.
- L'utilisation de produits chimiques pour le désherbage des voies sera limité au maximum.

A.5-Mesures compensatoires

A.5.1-En phase de chantier

Aucune mesure compensatoire particulière n'est définie à l'heure actuelle.

A.5.2-En phase exploitation

- **Hydraulique**

- Une nouvelle zone d'expansion des crues sera aménagée du fait de la réduction du champ d'expansion de crues de l'Arc par la création du cordon paysager. Cette zone d'expansion devra être localisée en amont de la zone actuelle (les sites de chantier de l'Iliaz et/ou de Saint Julien sont ciblés).

Annexe B-Tunnel de base

B.1-Description des aménagements

B.1.1-Généralités

Le tracé du tunnel de base présentera un linéaire de 53,1 km entre le Portail Ouest (Saint Julien Montdenis) et Venasus (Italie). Il sera composé des éléments suivants :

- Deux tubes monodirectionnels d'une section excavée unitaire de 70 à 75 m².
- Chaque tube disposera d'une voie unique avec une zone de liaison entre les deux voies au niveau d'une plate-forme technique souterraine localisée à Modane.
- Chaque tube constituera le secours de l'autre (rameaux de communication tous les 400 m).
- Les parois des tubes seront bétonnées.
- Un système de drainage périphérique permettra de récupérer les eaux d'exhaure qui seront évacuées gravitairement vers l'extérieur à l'aide d'un canal étanche aménagé sous la plate-forme ferroviaire et indépendant de l'intérieur du tunnel de base.
- La pente maximale de la voie sera de 8,8 ‰.

B.1.2-Phénomène de drainage du massif

• Diminution possible du débit des sources

Le percement du tunnel de base risque de provoquer des phénomènes de baisse de débit voir de tarissement de sources situées dans sa "zone d'influence". 4 secteurs ont été identifiés comme présentant des risques d'impact sur la ressource en eau souterraine et notamment sur l'alimentation en eau potable des communes :

- A proximité de Saint Martin la Porte
 - ✓ Risque limité sur la source de la Porte
 - ✓ Risque élevé sur les sources en rive droite du Saint Bernard
- A proximité de Saint André et Orelle
 - ✓ Risque modéré sur la source Nord du Planay sur le versant en amont de Saint André
- A proximité de Fourneaux et Modane
 - ✓ Risque modéré pour les sources de Claret et Combacille utilisées pour l'AEP
 - ✓ Risque modéré à fort pour le forage AEP de Loutraz
- Sur le secteur Avrieux-Aussols :
 - ✓ Risque modéré pour la source du Freney

• Diminution possible du débit de certains cours d'eau

Il est possible que le percement du tunnel modifie l'hydrologie de certains cours d'eau. Le risque est principalement localisé sur les secteurs préexistants d'infiltration. Les cours d'eau présentant un intérêt biologique et potentiellement touchés sont les suivants : Saint Benoît, Povaret, Saint Bernard (Modane), Rieu Béni, Bon Rieu, Vigny, Grollaz.

D'autres cours d'eau présentant un intérêt plus limité pourront être potentiellement touchés : Les Moulins, Pré-Bérard, Saint Bernard (Saint Martin la Porte).

B.1.3-Gestion des eaux d'exhaure

Selon les études réalisées, les eaux d'exhaure auront une température estimée de 20°C et leur débit approximatif sera le suivant :

Débit estimé des eaux d'exhaure (m ³ /s)	Modane	La Praz	Saint Martin la Porte	Portail Ouest
Phase chantier	0,28 – 1,12	0,12 – 0,84	0,1 – 0,48	0,08 – 0,47
Phase exploitation	0,05	-	-	0,8 – 2,3

Ces valeurs seront à affiner. Une étude spécifique sera menée dans le cadre de la définition de l'Avant Projet Détaillé (APD) et des données réelles seront collectées au fur et à mesure de l'avancement des travaux en cours portant sur les descenderies et les galeries de reconnaissance.

En phase chantier, les eaux d'exhaure seront refoulées par pompage au niveau des trois sites d'attaque intermédiaires et s'écouleront gravitairement au niveau du portail Ouest. Elles seront traitées avant rejet dans l'Arc.

En phase exploitation, les eaux d'exhaure seront évacuées gravitairement au niveau du portail Ouest (sauf une cinquantaine de l/s qui s'écouleront gravitairement sur les 900 premiers mètres de la descenderie de Modane-Villarodin-Bourget). Elles seront traitées avant rejet dans l'Arc.

B.1.4-Milieus humides

Le tarissement et/ou la diminution de débits de sources ou cours d'eau risquent d'affecter l'alimentation de certaines zones humides associées.

B.2-Modalités d'exécution du chantier

Les modalités de réalisation du tunnel de base seront les suivantes :

- Excavation et mise en place du premier revêtement,
- Mise en place et finition du surfaçage des tubes,
- Pose des voies,
- Mise en œuvre des équipements techniques non ferroviaires.

Les techniques employées pour le percement du tunnel de base viseront à limiter au mieux les débits d'exhaure drainés par l'ouvrage.

B.3-Mesures correctrices

B.3.1-En phase de chantier

• Hydrogéologie

Compte tenu des enjeux, le permissionnaire devra mettre en œuvre et prendre en charge toutes les dispositions permettant de garantir la pérennité de l'accès à l'eau potable sans altérer significativement la ressource, et respecter les critères suivants :

- Garantir une eau de qualité conforme aux normes de santé publique
- Garantir des débits suffisants même pendant la phase travaux
- Garantir que le projet n'engendrera pas de surcoût d'exploitation et de maintenance de l'eau potable.

Dans le cas de la baisse avérée de débit d'une source ou de son tarissement, le permissionnaire mettra en œuvre des solutions permettant de compenser la perte de ressource. Ces solutions sont de trois types :

- Solutions d'urgence : prélèvement dans des ruisseaux avec mise en place d'une unité mobile de traitement (dans la mesure où le cours d'eau concerné ne serait pas lui-même impacté par une baisse de débit).
- Solutions transitoires : mise en place dans un délai de quelques mois d'une ou plusieurs solutions valables pendant toute la durée des travaux d'excavation.
- Solutions permanentes : solution transitoire devenant définitive ou autre solution présentant un risque nul vis-à-vis du percement des descenderies et du tunnel de base.

Ces solutions seront mises en œuvre après accord du service chargé de la police de l'eau et de la Direction départementale des affaires sanitaires et sociales et réalisation des formalités administratives prévues par la réglementation.